



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA
"TOR VERGATA"

CeSTer

Centro Interdipartimentale per lo Studio delle Trasformazioni del territorio:
Beni culturali, ambientali e scienze informatiche

AUTOSTRADA A12
ROSIGNANO – CIVITAVECCHIA

STUDIO DI IMPATTO ARCHEOLOGICO

Allegato 3: Schede Aree di Rischio - LOTTO 3

NOVEMBRE 2010



Società Autostrada Tirrenica p.A.

GRUPPO AUTOSTRADALE PER L'ITALIA S.p.A.

AUTOSTRADA (A12) : ROSIGNANO – CIVITAVECCHIA

INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI PREMINENTE INTERESSE
NAZIONALE LE CUI PROCEDURE DI APPROVAZIONE SONO REGOLATE
DALL' ART. 161 DEL D.LGS. 163/2006

**PROGETTO DEFINITIVO E
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

STUDIO DI IMPATTO ARCHEOLOGICO



Centro Interdipartimentale per lo Studio delle Trasformazioni del Territorio (CeSTer)
Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'

Studio di impatto archeologico

Allegato 3: Schede Aree di Rischio – LOTTO 3

IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE
SPECIALISTICA

Ing. Maurizio Torresi
Ord. Ingg. Milano N. 16492

RESPONSABILE UFFICIO AUA

IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. Alessandro Aifi
Ord. Ingg. Milano N. 20015

COORDINATORE GENERALE

IL DIRETTORE TECNICO

Ing. Maurizio Torresi
Ord. Ingg. Milano N. 16492

RESPONSABILE FUNZIONE FSP

RIFERIMENTO ELABORATO

DIRETTORIO	FILE			DATA:	REVISIONE	
	codice commessa	N.Prog.	unita'		n. progressivo	n.
—				NOVEMBRE 2010		
—	12121610	AUA	092	SCALA:		

spea Ingegneria
autostrade europea

ELABORAZIONE
GRAFICA
A CURA DI :

COORDINAMENTO
STUDIO : Arch. Annalisa Paolone Ord. Arch. di Campobasso N. 118

CONSULENZA
A CURA DI :



CeSTer
Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'

IL RESPONSABILE
UFFICIO/UNITA'

Ing. Maurizio Torresi Ord. Ingg. Milano N. 16492

RESPONSABILE DI COMMESSA

Arch. Mario Canato
Ord. Arch. Venezia N. 1294

COORDINATORE OPERATIVO DI PROGETTO

VISTO DEL COMMITTENTE



VISTO DEL CONCEDENTE



Area di rischio: 3/1

Lotto: 3

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Grosseto

Comune: Grosseto

Località: Podere Spadino/Grancia

CTR: 331060

Tav. (formato A3): 92/93/95/96

Uso/i del/i suolo/i: l'area si caratterizza per la presenza terreni agricoli, con uliveti e seminativi

Dati e riferimenti bibliografici*

Nei volumi di:

- M. Torelli (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Firenze 1992, p. 484
- A. Cappelli, *Castelli, monasteri e chiese già esistenti nel territorio grossetano*, Grosseto 1910, pp. 58-59

e nell'articolo di G. Maetzke, *Grosseto - Necropoli "barbariche" nel territorio grossetano*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 1959, pp. 66-89, è indicato il seguente rinvenimento:

274 resti attribuibili alla chiesa detta "Santa Maria della Capanna" e necropoli di tombe a fossa, tutte orientate da est a ovest, nude o rivestite da lastre di pietra locale usate anche per le coperture. Nessun corredo e nessuna traccia di iscrizione

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Nell'area sono presenti due vincoli:

- ✓ 1 vincolo archeologico: D.lvo 42/2004 art. 142, comma 1, lett. m
- ✓ 1 vincolo monumentale: D.lvo 42/2004 artt. 10 e 11 (ex lege 1089/39), rif. gr026m, che corrisponde al vincolo architettonico della Carta del Rischio (2RTI0530170AAAA) denominato "Fattoria Grancia"

Analisi fotografie aeree

Nell'area si può notare la presenza di una zona umida e di due zone di interesse di origine naturale (F. IGM 10, fotogr. 5060 del 1954)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. M. Cygielman, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha raccomandato una particolare attenzione per l'area di Grancia (dove è segnalata una necropoli longobarda)

Toponomastica significativa

Fattoria Grancia

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005

Nell'area sono presenti due *clusters* in località Podere Spadino:

327T "in un campo non arato di recente, adibito a cerealicoltura" si nota "una concentrazione di materiale fittile (laterizi e ceramica) di 20x20 m. Sono stati rinvenuti 5 frammenti di forme aperte di terraglia e 8 frammenti di forme chiuse di porcellana (Citter 1988-89, Tesi di laurea)"; il rinvenimento viene datato a periodo moderno

328T "su un campo non arato di recente, adibito a pascolo, in un'area di 20x20 m sono stati rinvenuti frammenti di laterizi e poca ceramica comune (6 frammenti di forme chiuse da mensa) che trova confronti con quella di altri siti sicuramente romani (Citter 1988-89, Tesi di laurea)"; il rinvenimento viene interpretato come "casa2 di periodo romano"

Inoltre in località Grancia:

333T "è stata rinvenuta un'ampia dispersione di materiale fittile (laterizi e ceramica) su un'area di 20x20 m. Sono stati ritrovati: 11 frammenti di forme chiuse di ceramica comune da mensa, 5 di maiolica monocroma bianca, 1 di ingubbiata bianca sotto vetrina, 4 di invetriata da cucina tarda, 2 di forma aperta di maculata, 1 di forma chiusa di marmorata; Citter 1988-89, Tesi di laurea"; il rinvenimento viene interpretato come "casa2 di periodo moderno"

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Quest'area comprende ventisette Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679

corsia verso sud UR 710, 712, 714, 718, 720, 722, 724, 726, 728, 730, 732, 734, 736, 738, 740, 742, 744, 746, 748, 750

Tali UR presentavano una differente leggibilità: alcune erano recintate e inaccessibili (UR 667, 677, 710, 732, 734, 744), altre illeggibili trattandosi di terreni incolti (UR 669, 671, 679, 712, 714, 718, 720, 722, 724, 726, 738, 740, 746, 750); in due casi la leggibilità era scarsa anche in presenza di campi coltivati (UR 742, 748). Alcune erano abbastanza leggibili anche se coltivate (UR 673, 675, 730, 736), una sola era ben leggibile perché arata (UR 728).

La segnalazione bibliografica **274** (UR 734) si riferisce alla chiesa di S. Maria della Capanna, presente all'interno della Fattoria Grancia.

Delle segnalazioni da ricognizione SIA A12, la **331T** (UR 673, fig. 4), la **333T** (UR 675, fig. 5) e la **327T** (UR 722) non sono state trovate tracce sul terreno a causa delle scarse condizioni di leggibilità, la **334T** (UR 677) non è stata controllata perché localizzata in una zona recintata. Per quanto riguarda invece la **328T** (UR 728, fig. 6), non sono state trovate significative tracce tranne pochi frammenti fittili (1 fr. di anfora, 1 fr. di ceramica comune e alcuni laterizi).

Su tutta l'area è presente un esteso vincolo archeologico, oltre al vincolo monumentale corrispondente al complesso edilizio della Fattoria Grancia (UR 732, fig. 7).

Non sono state individuate sul terreno le anomalie riconosciute dall'analisi delle fotografie aeree (UR 728, 673, 667).

Rimandi ad altri siti/aree

A est dell'area sono presenti due *clusters* indicati nell'archivio SIA A12 2005:

334T in località Grancia “viti alternate da fossette di scolo, in un campo a lieve pendenza. Area di 20x5 m di frammenti fittili (soprattutto laterizi). Sono stati trovati 6 frammenti di brocche di ceramica comune da mensa ed 1 frammento di anfora africana II (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene interpretato come “casa2 di età imperiale”

331T “secondo notizie raccolte sul luogo sarebbero stati trovati muri pertinenti ad un imprecisabile monastero. Sono stati trovati 1 frammento di ceramica invetriata (tipo Mannoni 1975.26), 1 frammento di ingubbiata sotto vetrina e graffita, 5 frammenti di ceramica comune da mensa e 2 di terraglia non identificabili (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene interpretato come casa di periodo medievale

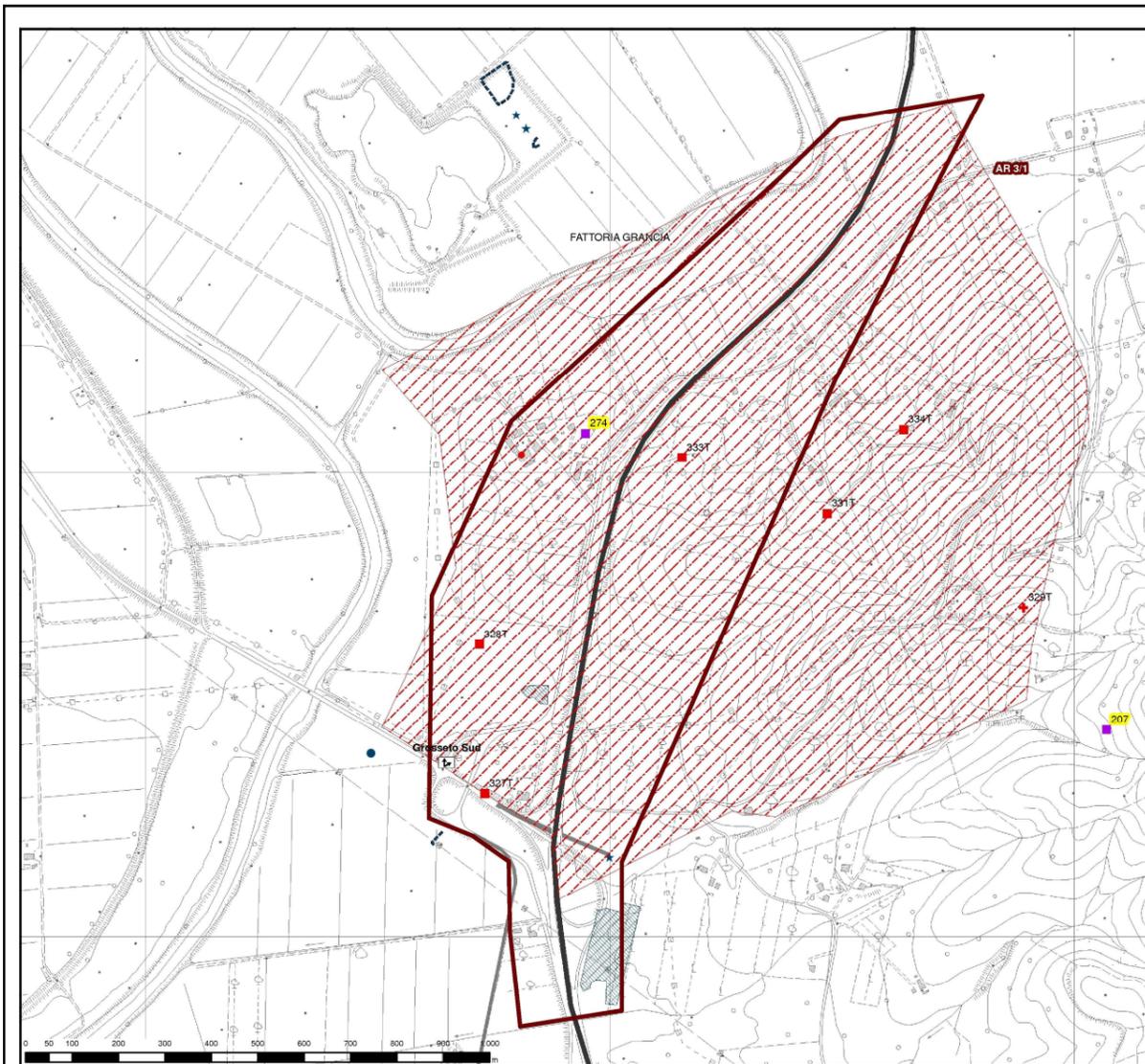


Fig. 1: Area 3/1



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 10, fotogr. 5060 del 1954)



Fig. 4: Panoramica dell'UR 673, da S



Fig. 5: UR 675 dove è segnalato il 333T, da S



Fig. 6: Particolare dell'UR 728, da SO



Fig. 7: Fattoria Grancia: esterno, da NE

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteria di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area si caratterizza per la presenza di un esteso vincolo archeologico (di cui non si conoscono le specifiche), che insiste su un tratto del tracciato di progetto, e per il complesso della Fattoria Grancia. Inoltre i numerosi *clusters* rinvenuti nel 2005 fanno pensare a una lunga frequentazione dell'area per i reperti databili dall'età romana (328T) all'età moderna (327T, 333T).

Proposte

Trattandosi di un'area sottoposta a vincolo sarà necessario innanzitutto richiedere le motivazioni della sua apposizione; è prevista in seguito la realizzazione di uno sterro cauto lungo tutto il tracciato, con particolare riguardo all'area di svincolo di Grosseto sud (fig. 8).

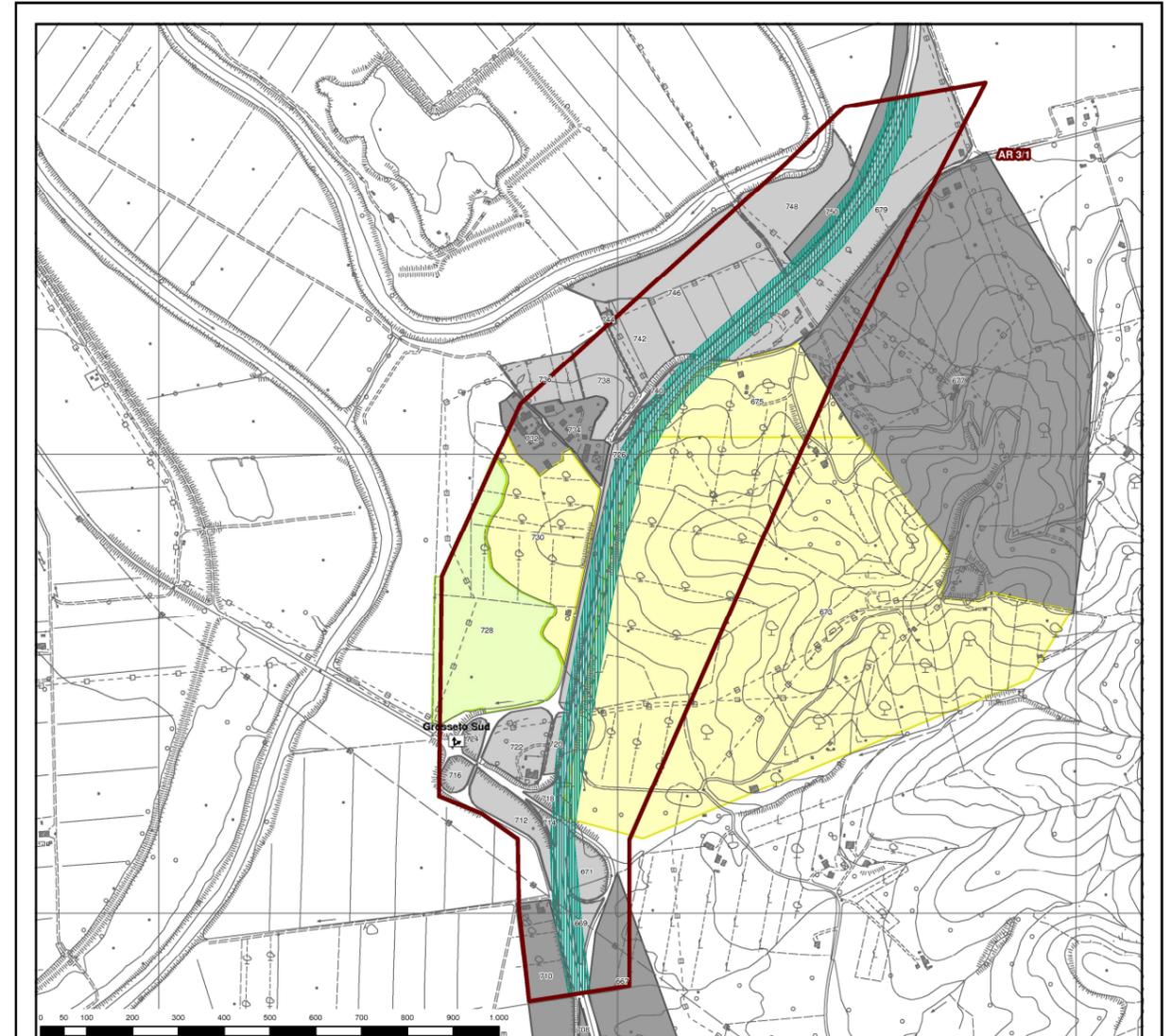


Fig. 8: Leggibilità e proposte d'intervento; trincee e sterro cauto

Area di rischio: 3/2 Lotto: 3

Localizzazione

Regione: Toscana
Provincia: Grosseto
Comune: Grosseto
Località: Podere Sterpeto
CTR: 331020
Tav. (formato A3): 91
Uso/i del/i suolo/i: nell'area sono presenti parti adibite a uso agricolo, con zone di seminativi; parti relative a zone industriali; reti stradali e ferroviarie e spazi accessori

Dati e riferimenti bibliografici*

** i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole*

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey SIA A12 nel 2005
Nell'archivio SIA A12 sono presenti vari dati riguardanti risultati di ricognizione.

In località Lago Bernardo:

336T “è stata rinvenuta una modesta concentrazione di materiale fittile (laterizi) ed un blocco di ematite forse elbana (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene descritto come “non identificato”

337T “sono stati rinvenuti 4 frammenti di ceramica comune da mensa (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; viene specificato che il rinvenimento, non identificato, “presenta le stesse condizioni e la stessa natura del sito” rispetto a **336T**

341T “alcuni frammenti di laterizio e 1 frammento di ceramica comune da mensa, ma ben distinta” da **343T**; è specificato che si tratta di un rinvenimento non identificato (Citter 1988-89, Tesi di laurea)

342T “in un campo attiguo all'attuale fornace di S. Martino è stata rinvenuta una concentrazione di materiale fittile (laterizi e ceramica) che non può essere riferita all'attività della fornace per evidenti diversità tipologiche e di impasto dei laterizi presenti. Sono stati rinvenuti 8 frammenti di anfora non identificabili e 3 blocchetti di pirite [...] (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene

interpretato come “casa2 di periodo romano”

343T “modesta concentrazione su una superficie di 5x5 m di materiale fittile (laterizi e 1 frammento di ansa a bastoncino di una forma aperta di ceramica comune da mensa (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene interpretato come “casa, di periodo non identificato”

344T “in un campo recentemente arato, ma non adibito a coltura, in piano, vi è una modesta concentrazione di laterizi e ceramica. In particolare sono stati rinvenuti 6 frammenti di ceramica comune da mensa e 5 da cucina non identificabili (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene interpretato come “casa, di periodo non identificato”

346T “nella zona a S del lago Bernardo, in un terreno non arato, con colture erbacee per pascolo, in piano è stata rinvenuta una modesta quantità di materiale fittile (alcuni laterizi e pochissima ceramica). Data la situazione di rinvenimento i pochi frammenti rinvenuti potrebbero non essere totalmente indicativi del sito sottostante. Sono stati trovati 1 frammento di ceramica comune da mensa e 5 da cucina (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene interpretato come “casa2, di periodo romano”

347T “concentrazione di laterizi e ceramica su un'area di 10x10 m. Si trova molto vicino” al 349T, “ma fra le due restituzioni vi è evidente soluzione di continuità. Sono stati rinvenuti 2 frammenti di ceramica comune da mensa e 4 da cucina, 1 frammento di ceramica sigillata africana tutti non identificabili e un chiodo in ferro (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene interpretato come “casa di età imperiale”

349T “zona a S del lago Bernardo. Campo recentemente arato non adibito a colture, in piano. È visibile una modesta concentrazione di laterizi e pochissima ceramica per una superficie di 5x5 m. Si rinvengono in particolare 7 frammenti di ceramica comune da mensa non identificabili (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene interpretato come una frequentazione di periodo romano

Survey condotto dal CeSTer nel sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione otto Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 681, 683, 685, 689, 687;

corsia verso sud UR 794, 796, 804.

Tali UR presentavano differenti leggibilità: alcuni campi risultavano inaccessibili (UR 796 e 681); quasi metà dei campi nell'AR si sono presentati incolti, con scarsa leggibilità (UR 683, 689) o illeggibili (UR 794); uno corrispondeva a un campo coltivato poco leggibile (UR 685); solo due campi infine erano quindi con ottima leggibilità (UR 804, 687).

Le numerose segnalazioni da ricognizione SIA A12 **340T** (UR 792), **338T** (UR 790), **342T**, **337T** e **346T** (UR 794), **344T**, **347T**, **349T** (UR 796), **343T** e **336T** (UR 681), **341T** (UR 685) sono state verificate solo in pochi casi.

Rimandi ad altri siti/aree

Sono presenti due segnalazioni bibliografiche intorno all'area di rischio:

186 villa di età romana, in vita fino al VI sec. d.C.; necropoli tardoantica; frequentazione dall'VIII al XII sec. d.C. Inoltre Torelli riferisce la presenza di tombe a cappuccina di II-III sec. d.C.

(C. Citter – A. Arnoldus-Huyzendveld (a cura di), *Archeologia urbana a Grosseto*, I, Firenze 2007, tavv. 4.4 p. 135 nn. 10-11, 4.5 p. 139 n. 6, 4.6 p. 142 nn. 9-10; M. Torelli, *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Firenze 1992, p. 483; nell'articolo di C. Citter, *Gli edifici tardoantichi e altomedievali nelle diocesi di Roselle e Sovana: il dato archeologico e i problemi in agenda*, in *Archeologia medievale*, XXXIV, 2007, pp. 239-245)

1831 rinvenimento di frammenti di *fistulae* in piombo

(M. Torelli, *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Firenze 1992, p. 483)

La segnalazione bibliografica **1831** (UR 683) non è stata riscontrata a causa della scarsa leggibilità del campo; la segnalazione bibliografica **186** al contrario è stata verificata e compresa all'interno del nuovo sito **8008**.

Nell'archivio SIA A12 sono presenti due dati riguardanti risultati di ricognizione in località Podere Sterpeto:

338T “sul sito della villa sono stati rinvenuti un frammento di testo in ceramica a impasto grezzo e un frustolo di maiolica arcaica. Altri frammenti di maiolica arcaica (forme aperte di produzione senese) sono stati raccolti dal Sig. Barbetti alcuni anni fa (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento, di incerta identificazione, viene datato al basso medioevo

340T “su una superficie di ca. 2 ettari sono stati rinvenuti materiali riferibili sicuramente ad una grande e lussuosa villa romana. In particolare sono stati rinvenuti: 63 frammenti di ceramica comune da cucina, 21 frammenti di forme aperte e 89 di forme chiuse (Citter 1988-89, Tesi di laurea)”; il rinvenimento viene interpretato come villa di periodo romano

Survey condotto dal CeSTer nel sett. 2010

Le segnalazioni **338T** e **340T** corrispondono probabilmente al sito **8008**.

Le indagini hanno individuato un nuovo sito, **8008** (UR 792, 790), indiziato da un ampio spargimento di ceramica, molto frammentata e di piccole dimensioni. La ceramica copre un arco cronologico compreso tra la tarda età repubblicana e l'età tardo antica.

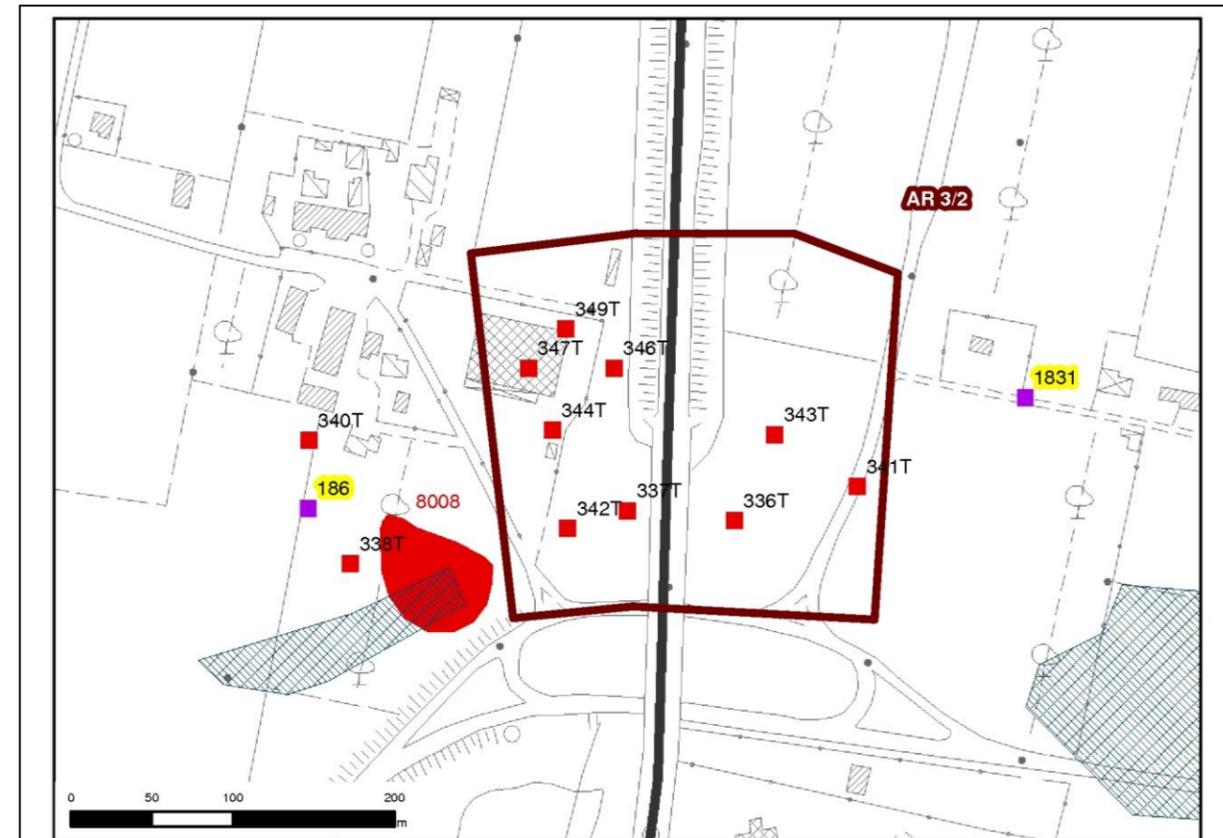


Fig. 1: Area 3/2



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area viene segnalata per la presenza di una villa di età romana (segnalazione bibliografica **186**); le segnalazioni bibliografiche indicate nelle sue vicinanze (**336T**, **337T**, **338T**, **340T**, **341T**, **342T**, **343T**, **344T**, **346T**, **347T**, **349T**), sia di età romana che di età medievale, probabilmente possono essere interpretate come terreno di riporto della villa.

Proposte

Visto che i ritrovamenti più chiari sono stati effettuati in terreni arati sarebbe opportuno un nuovo *survey* mirato. In ogni caso, data la relativa concentrazione di evidenze archeologiche, si ritiene utile la realizzazione di tre trincee parallele al tracciato autostradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento in corrispondenza delle segnalazioni SIA A12 2005 (346T, 337T, 336T); e un intervento di sterro cauto nel resto dell'area lungo il tracciato autostradale di progetto, dove previsto lo sbancamento (fig. 3).

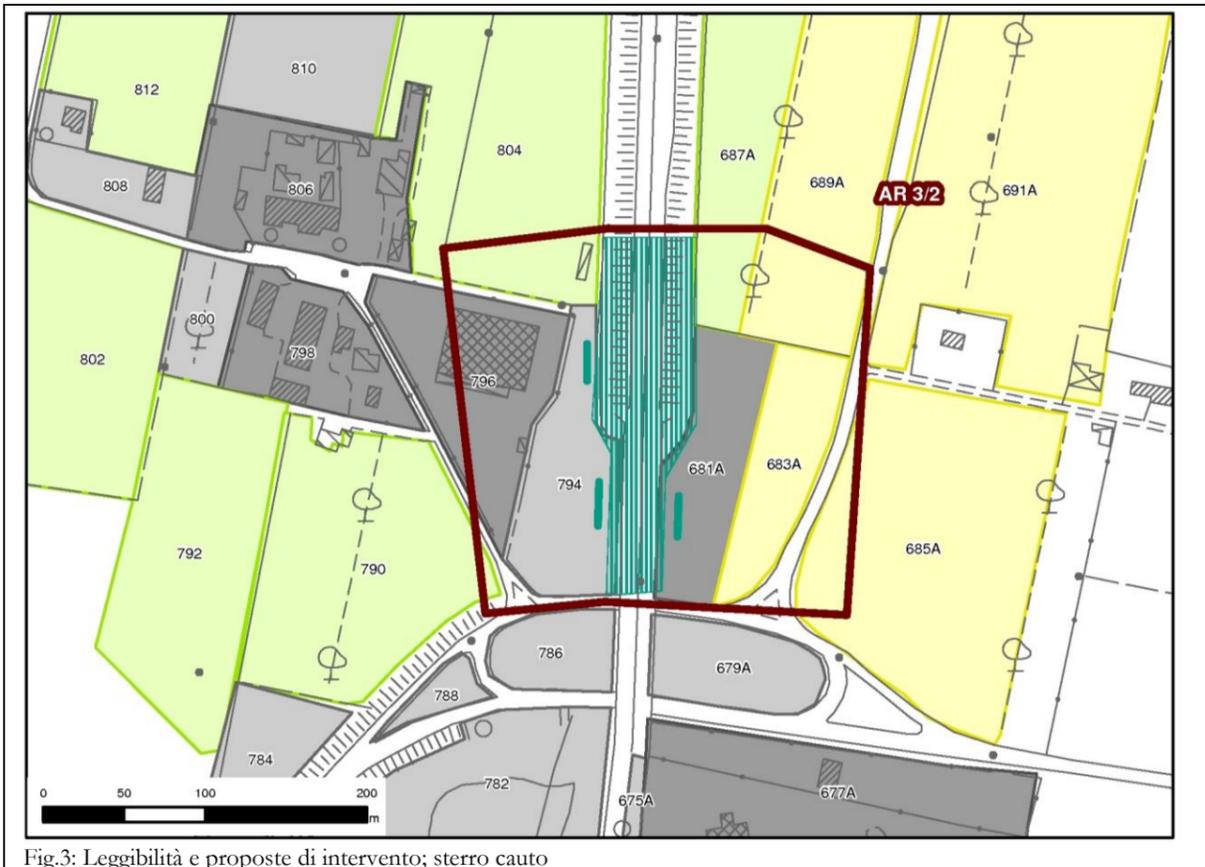


Fig.3: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto

Area di rischio: 3/3

Lotto: 3

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Grosseto

Comune: Grosseto

Località: Podere Roma/Poggetti Nuovi

CTR: 319140

Tav. (formato A3): 82

Uso/i del/i suolo/i: l'area è occupata nella porzione ovest da reti stradali e spazi accessori, nella porzione est è adibita a uso agricolo

Dati e riferimenti bibliografici*

Nel volume di C. Citter – A. Arnoldus-Huyzendveld (a cura di), *Archeologia urbana a Grosseto*, I, Firenze 2007, p. 131, è data la seguente notizia:

1332 insediamento romano in località Podere Roma

** i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole*

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Particolare attenzione è stata espressa dal dott. M. Cygielman, funzionario della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana, per l'area indicata con il toponimo *Aiali* (ca. 2 km ad sud-est dell'area di rischio)

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in questa area due Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 737

corsia verso sud UR 840

Le UR suddette presentavano leggibilità differenti: un'area era inaccessibile per la presenza di sterpaglia e canneti (UR 840) e un campo illeggibile in quanto incolto (UR 737).

Nel corso del *survey* la segnalazione bibliografica **1332** non è stata individuata a causa della illeggibilità del terreno (UR 737).

Rimandi ad altri siti/aree

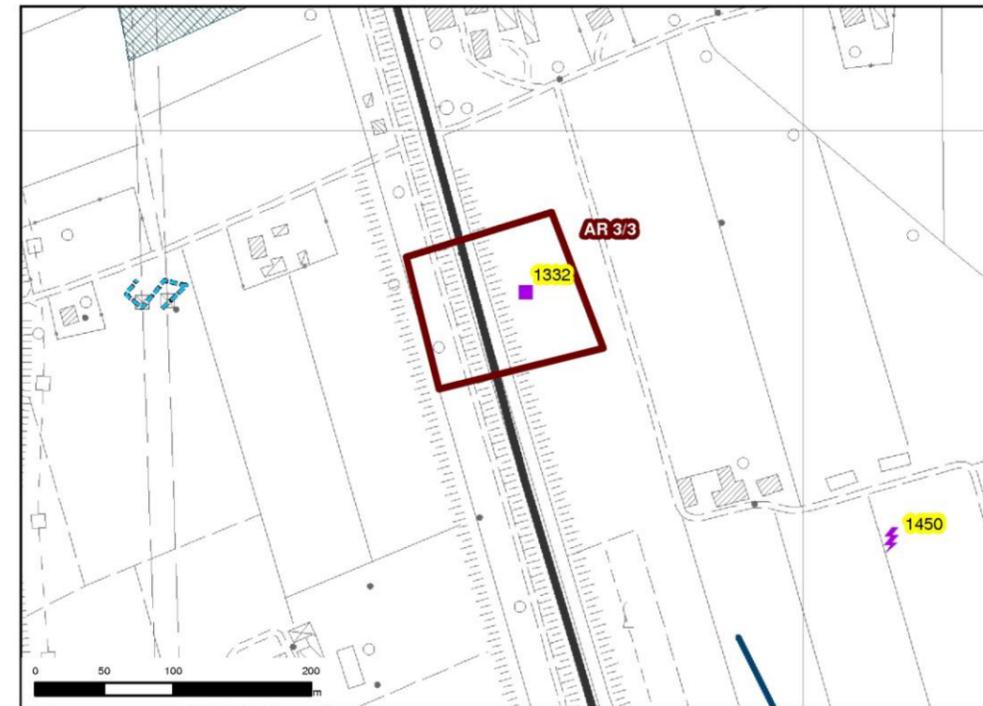


Fig. 1: Area 3/3



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Panoramica da NE dell'UR 737, nell'area in cui ricade la segnalazione bibliografica 1332

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è stata perimetrata per la presenza della segnalazione bibliografica **1332**, nelle vicinanze del tracciato di progetto. Nel corso della ricognizione di superficie effettuata dal *CeSTer* l'evidenza, ubicata all'interno di un campo incolto illeggibile, non è stata individuata.

Proposte

E'opportuno effettuare una trincea parallela al tracciato autostradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento, in corrispondenza della segnalazione bibliografica, per escludere il rischio di impatto archeologico con il progetto. Si prevede inoltre la realizzazione di sterro cauto su tutta l'area lungo il futuro tracciato autostradale, dove previsto lo sbancamento (fig. 4).

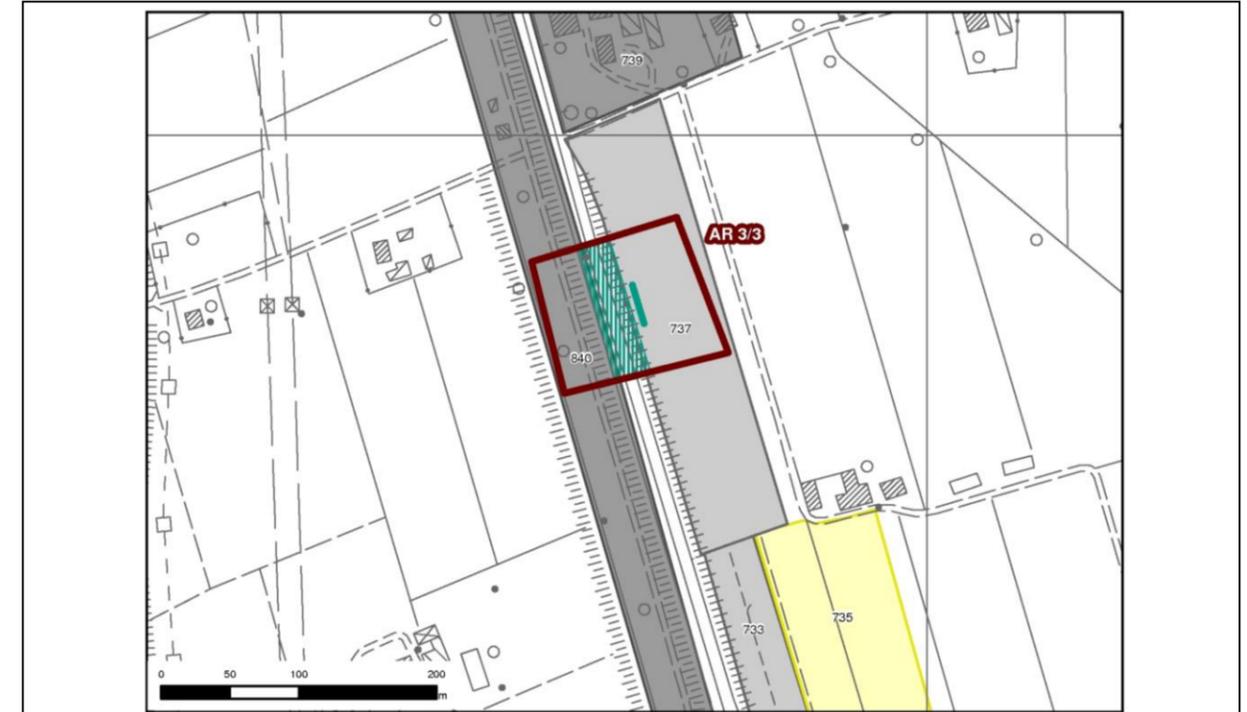


Fig. 4: Leggibilità e proposte di intervento; trincea e sterro cauto

Area di rischio: 3/4

Lotto: 3

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Grosseto

Comune: Grosseto

Località: Fattoria La Grancia/Casoni del Terzo

CTR: 319090

Tav. (formato A3): 72

Uso/i del/i suolo/i: l'area si caratterizza per l'uso agricolo del suolo

Dati e riferimenti bibliografici*

Nel volume di C. Citter – A. Arnoldus-Huyzendveld (a cura di), *Archeologia urbana a Grosseto*, I, Firenze 2007, p. 135, tav. 4.4, n. 14 si dà notizia di:

171 sito tardoantico in località Casoni del Terzo, databile al V-VI sec. d.C.

Nei volumi di:

- M. Torelli (a cura di), *Atlante archeologico dei siti della Toscana*, Firenze 1992, p. 476
- C. B. Curri, *Vetulonia*, I (= *Forma Italiae. Regio VII, IV*), Firenze 1978, p. 89 n. 40a e 40b

si riferiscono i seguenti ritrovamenti in località Fattoria La Grancia:

1466 rinvenimento presso la ferrovia Roma-Pisa di una tomba a tumulo danneggiata, databile dal VII al I sec. a.C.

1467 rinvenimento di un cippo in trachite

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Nell'area è presente un vincolo archeologico: D.lvo 42/2004 art. 142, comma 1, lett. m

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti tre anomalie di origine naturale (F. IGM 9, fotogr. 55 del 1954):

- ✓ 2 zone umide
- ✓ 1 macchia circolare

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. M. Cygielman, funzionario della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana, ha segnalato la zona intorno a Braccagni e Fattoria La Grancia come estremamente a rischio

M. Cygielman *et alii*, *Grosseto. Braccagni, vocabolo S. Martino*, in Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, 4, 2008, 1, pp. 306-324

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione ventitre Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783

corsia verso sud UR 862, 864, 866, 868, 870, 872, 874, 876, 878, 880, 882, 884, 886, 888, 890

Tali UR presentavano una differente leggibilità: alcune erano inaccessibili in quanto proprietà private recintate (UR 878, 884, 874, 876, 771, 773), altre erano illeggibili perché incolte (UR 769, 870, 872, 880, 882, 886, 888, 775, 779, 781, 783) o a causa delle coltivazioni (UR 868), una era leggibile solo in parte perché incolta (UR 862), mentre altre erano leggibili in quanto arate (UR 866, 864, 777, 890).

Della segnalazione bibliografica **1467** (UR 872) non è stata riscontrata traccia sul terreno a causa delle condizioni di leggibilità. La segnalazione bibliografica **1466** (UR 878) non sembra rintracciabile nella posizione indicata (fig. 4). Per quanto riguarda invece la segnalazione bibliografica **171**, è da identificare con il sito **8007** (UR 866).

Non sono state trovate altre tracce archeologiche da riferire al vincolo (UR 870, 872, 868, 878, 884, 874, 876, 880, 882, 886, 888, 779, 781).

Nessuna traccia è stata individuata in corrispondenza delle due anomalie segnalate dall'analisi delle fotografie aeree (UR 866, 777).

Sono stati individuati due nuovi siti: **8007** nell'UR 866 (figg. 5, 6) costituito da un'area tutelata al cui interno si riescono a intravedere almeno due saggi di scavo; la ceramica permette di riconoscere un'ampia cronologia di frequentazione dall'epoca romana al tardo antico. Il sito è da identificare con un insediamento di grandi dimensioni di epoca romana e tardo antica.

Il sito **6004** a nord dello svincolo per Braccagni, nell'UR 777 (fig. 7) è caratterizzato da un'area di frammenti fittili costituita in prevalenza da materiale edilizio e da frammenti di porcellana; si può ipotizzare la presenza di una fornace di età medievale/moderna.

Da segnalare un'informazione fornita da un abitante del posto che riferisce di uno scavo della tomba sul sito **8007**.

Rimandi ad altri siti/aree

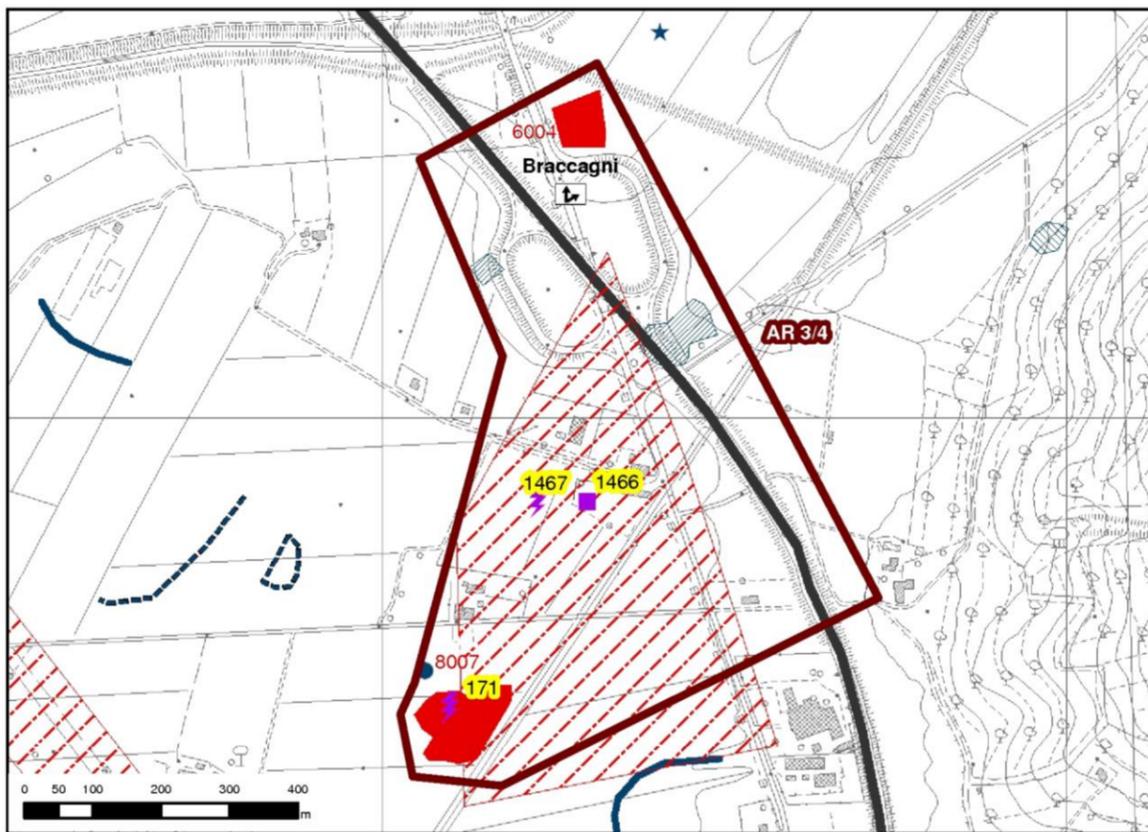


Fig. 1: Area 3/4

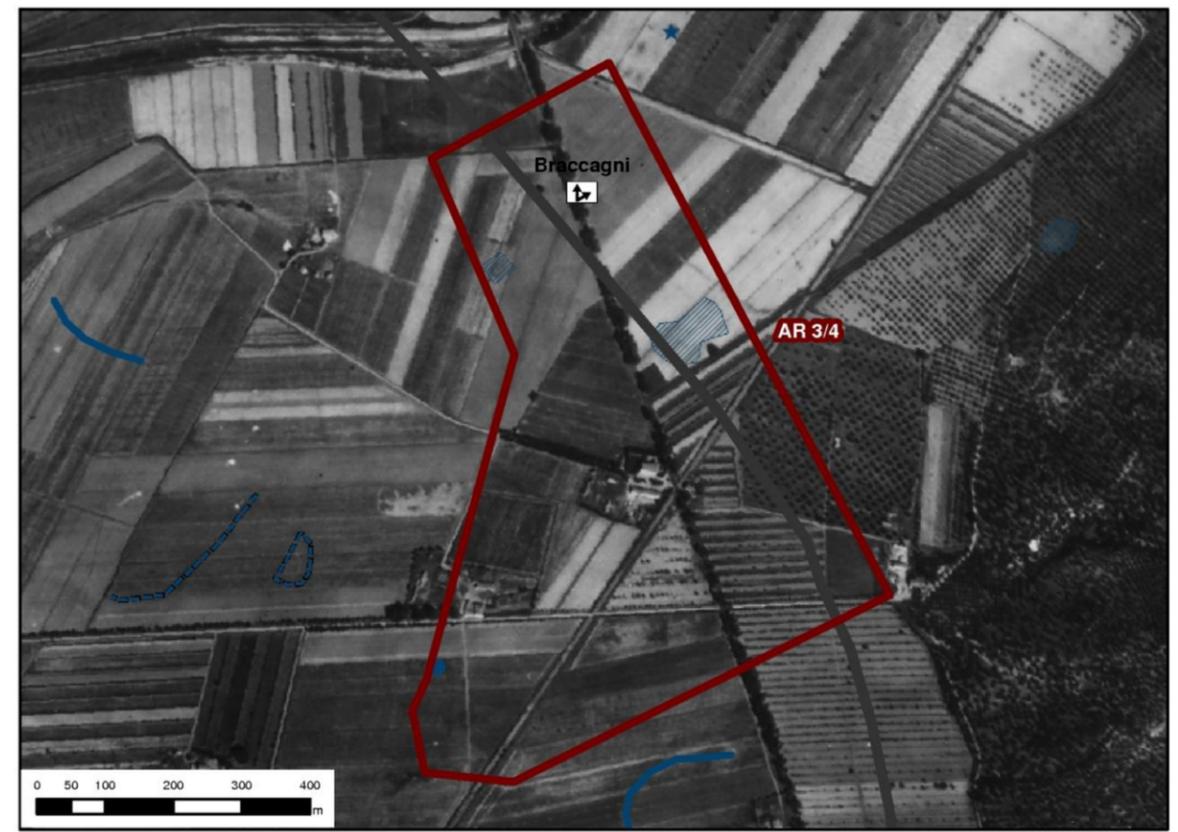


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 9, fotogr. 55 del 1954)



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 4: UR 878, da S



Fig. 5: Saggio di scavo nell'area tutelata all'interno dell'UR 866, da S

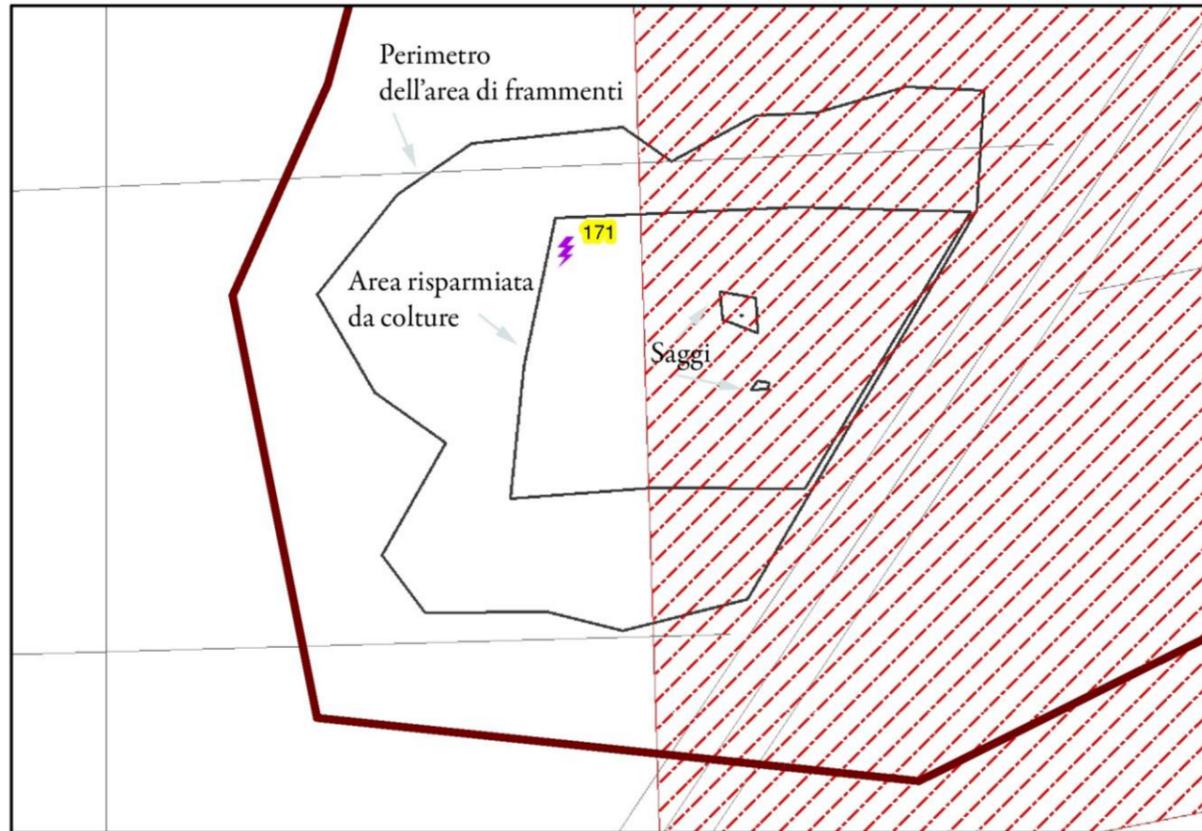


Fig. 6: Particolare del sito 8007



Fig. 7: Panoramica dell'UR 777 e del sito 6004, da N

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

Si tratta di un'area particolarmente delicata per la presenza di un esteso vincolo che comprende diverse segnalazioni bibliografiche e ritrovamenti da *survey*, sul lato della corsia verso sud; tra queste pare particolarmente interessante quello definito "sito tardoantico" (segnalazione bibliografica **171**), identificato, nel corso della ricognizione con il sito **8007**. Anche il lato della corsia verso nord, nella parte alta, presenta una criticità in quanto: a) è previsto uno svincolo che verrà localizzato con precisione nel progetto esecutivo; b) in prossimità di tale svincolo è stata rinvenuta un'estesa area di frammenti di superficie (sito **6004**), che potrebbe indicare la presenza di una fornace di età medievale/moderna.

Proposte

Data la presenza di evidenze archeologiche in prossimità del progetto e del vincolo, si ritiene opportuna la realizzazione di due trincee: una lungo la corsia verso sud, in corrispondenza del vincolo, l'altra sulla corsia opposta, in corrispondenza del sito **6004** per poter escludere l'estendersi dei resti a ridosso dello svincolo.

Seguirà l'esecuzione di uno sterro cauto che ricoprirà tutta l'area interessata dal nuovo progetto stradale (fig. 8).

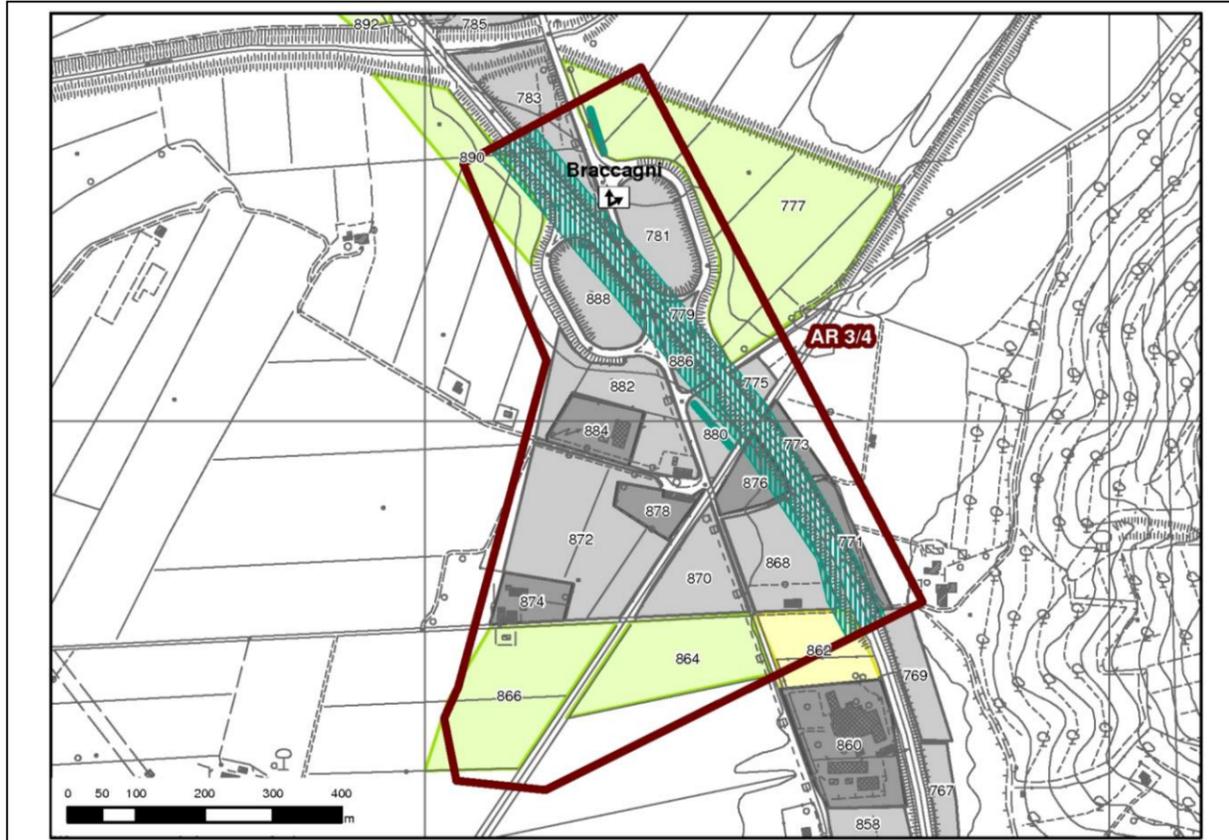


Fig. 8: Leggibilità e proposte di intervento; trincee e sterro cauto

Area di rischio: 3/5

Lotto: 3

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Grosseto

Comune: Gavorrano

Località: Casa Santa Clotilde/Strada Osteria Lucherini/Poggio Olivo/Poggio Pelliccia/San Germano/Podere Vico

CTR: 319050/318080

Tav. (formato A3): 67/68/69

Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata da zone agricole, da zone a vegetazione boschiva, da veri e propri boschi di latifoglie, e in piccola parte da aree adibite a seminativi e a prati stabili

Dati e riferimenti bibliografici*

Il volume di M. Torelli (a cura di), *Atlante archeologico dei siti della Toscana*, Firenze 1992, riferisce la notizia dei seguenti ritrovamenti:

1524 (p. 473) in località Casa Santa Clotilde lastroni di alberese, sotto i quali erano ossa e frammenti fittili, furono rinvenuti nel 1969, 150 m a sud della casa, nel corso di lavori stradali; sono stati datati dal VII al I sec. a.C.

1526 (p. 473) in Strada Osteria Lucherini resti di tombe devastate rinvenuti nei campi lungo la strada che va da Osteria Lucherini alla casa Santa Clotilde; sono stati datati dal VII al I sec. a.C.

1529 (p. 472) in località Poggio Olivo identificata una serie di piccoli tumuli e un'area di frammenti di laterizi e di ceramica a vernice nera lungo il sentiero che sale dal casello ferroviario 209 alla casa podereale. La datazione complessiva va dal VII al II sec. a.C.

I volumi di

- M. Torelli (a cura di), *Atlante archeologico dei siti della Toscana*, Firenze 1992
- C. B. Curri, *Vetulonia*, I (= *Forma Italiae. Regio VII, IV*), Firenze 1978

danno notizia dei seguenti rinvenimenti:

1476 (Torelli p. 474; Curri p. 65, n. 4) tumulo isolato, in località Poggio Pelliccia, con cella quadrata con pennacchi di sostegno della pseudo cupola e lungo dromo, in cui sono stati rinvenuti avanzi di corredo del VII-IV sec. a.C. A sud del tumulo sono state rinvenute due tombe a fossa. È datato dal VII al I sec. a.C.

1525 (Torelli p. 473; Curri p. 68 n. 8b) resti di due tumuletti, in gran parte distrutti da lavori agricoli, a 350 m a sud/est del casello sul fianco orientale del poggetto, sulla riva destra del Sovata; la datazione indicata spazia dal VII al I sec. a.C.

1528 (Torelli p. 473) in località San Germano, lungo il torrente Soava, all'altezza del casello ferroviario 209 (Pisa-Roma) furono localizzati venti tumuli nel 1969; altri e alcune tombe a fossa furono individuati nel 1975. Le tombe sono state danneggiate da scassi antichi e recenti. La datazione copre un periodo dal VII al II sec. a.C.

1530 (Torelli p. 474; Curri p. 77, n. 11) in località Podere Vico individuata area di frammenti di laterizi e di ceramica a vernice nera a sud/est della casa podereale, nei campi a nord del tumulo 11 della necropoli di San Germano; la datazione va dal VII al II sec. a. C.

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Nell'area è presente un vincolo archeologico: D.lvo 42/2004 art. 142, comma 1, lett. m; corrispondente a due aree archeologiche ed un vincolo archeologico (1RTI0530149AAAA) segnalati nella Carta del Rischio ed identificati come necropoli

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti numerose anomalie (F. IGM 8, fotogr. 112 del 1954):

alcune di carattere naturale:

- ✓9 tracce di umidità
- ✓6 zone umide
- ✓1 traccia
- ✓1 zona di interesse

alcune di carattere naturale/antropico:

- ✓1 zona con micro rilievi
- ✓1 solco

e una di carattere antropico identificata come 'scavo'

Inoltre sono testimoniate anomalie dall'archivio SIA A12:

366T in località Poggio Zenone "traccia di sopravvivenza rettangolare", descritta come "resti di strutture", e interpretate come "evidenza positiva" (volo Gai, 1954, cart. 128, str. 8, fotogr. 110)

370T in località Diaccino "resti di strutture di forma rettangolare", interpretati come "evidenza positiva" (volo Gai 1954, str. 8, fotogr. 110)

375T in località Monte Dorazio "alterazione nella composizione del terreno (*soil sites*), di forma irregolare complessa"; descritta come "tracce irregolari di incerta origine", interpretata come "evidenza positiva" (volo Gai 1954, cart. 128, str. 8, fotogr. 110)

372T in località Monte Dorazio "tracce ben definite e regolare", "crescita anomala delle coltivazioni erbacee (*crop marks*)", interpretate come "edificio" (volo Gai 1954, cart. 128, str. 8, fotogr. 110)

373T in località Monte Dorazio "tracce lineari su terreno arato", "conservazione dell'umidità nel sottosuolo (*damps marks*)", interpretate come "viabilità" (volo Gai 1954, cart. 128, str. 128, fotogr. 110)

378T in località Poggio Oliva "piccolo poggio con tracce di terrazzamenti o delimitazioni sulla sommità", interpretato come "sito d'altura" (volo Compagnia Ferretti 1989, fotogr. 0)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione cinquantanove Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 865, 867, 863, 869, 871, 873

corsia verso sud UR 930, 932, 934, 936, 938, 940, 942, 946, 948, 950, 952, 954, 956, 960, 958, 962, 964, 966, 968, 970, 972, 974, 976, 978, 980, 982, 984, 986, 988

Data l'estensione dell'area le UR presentavano una differente leggibilità: la maggior parte dei terreni risultavano incolti e illeggibili (UR 821, 823, 825, 829, 831, 839, 843, 934, 938, 940, 942, 946, 948, 950, 954, 960, 962, 964, 966, 970, 972, 976, 978, 980, 982, 984, 986, 988); una lunga fascia a ridosso del tracciato della via Aurelia risultava inaccessibile in quanto corrispondente a un fossato o a fitta sterpaglia larga fino a 10 m (UR 819, 827, 833, 837, 841, 845, 849, 853, 859, 863, 871); altri terreni risultavano inaccessibili in quanto proprietà private (UR 847, 855, 857, 861, 867, 869, 956); alcuni erano coltivati illeggibili o poco leggibili (UR 865, 873, 930, 932, 952, 968, 974); pochi i terreni arati leggibili (UR 815, 817, 835, 936, 958).

Non è stata riscontrata traccia della maggior parte delle segnalazioni bibliografiche a causa delle pessime condizioni di leggibilità: **1605** (UR 823), **1526** (UR 952), e dell'inaccessibilità di alcune aree: **1528** (UR 861), **1529** (UR 867), **1530** (UR 869), **1525** (UR 956). In un unico caso è stato possibile identificare la segnalazione bibliografica **1476** (UR 831, fig. 4) con il sito **5007** (UR 831) pertinente al tumulo etrusco di "Poggio Pelliccia".

L'intera area è sottoposta a vincolo archeologico, relativo alla presenza di una serie di necropoli di epoca etrusca ("San Germano") e tombe isolate ("Tumulo di Poggio Pelliccia").

Non è stato possibile verificare la maggior parte delle anomalie SIA A12 segnalate in quanto alcune si trovavano in aree inaccessibili: **375T** (UR 857, fig. 5), **378T** (UR 867), **373T** (UR 869). Un'altra segnalazione non è stata riscontrata **369T** (UR 831). L'anomalia **366T** (UR 831) è probabilmente da identificare con la segnalazione bibliografica **1476** (sito **5007**); l'anomalia **372T** (UR 865, fig. 8) è stata riconosciuta come tumulo funerario (sito **5009**).

In corrispondenza delle anomalie segnalate dall'analisi delle fotografie aeree non sono state rinvenute tracce archeologiche, forse a causa delle condizioni di leggibilità: 14 anomalie ricadevano su terreni inaccessibili (UR 847, 857, 861, 867), 5 su terreni illeggibili (UR 839, 968 (fig.7), 970), 4 su terreni poco leggibili (UR 865, 934, 980), e solamente 3 su terreni arati e quindi leggibili (UR 851)

Sono stati individuati tre siti nuovi: **5007** (UR 831) tumulo isolato di epoca arcaica (metà VII, metà V secolo a. C.); **5009** (UR 865) resti di una tomba a tumulo etrusca di forma circolare e **7002** (UR 980) tre tombe a camera con tumulo, presumibilmente di età etrusca, pertinenti con molta probabilità a una necropoli.

Rimandi ad altri siti/aree

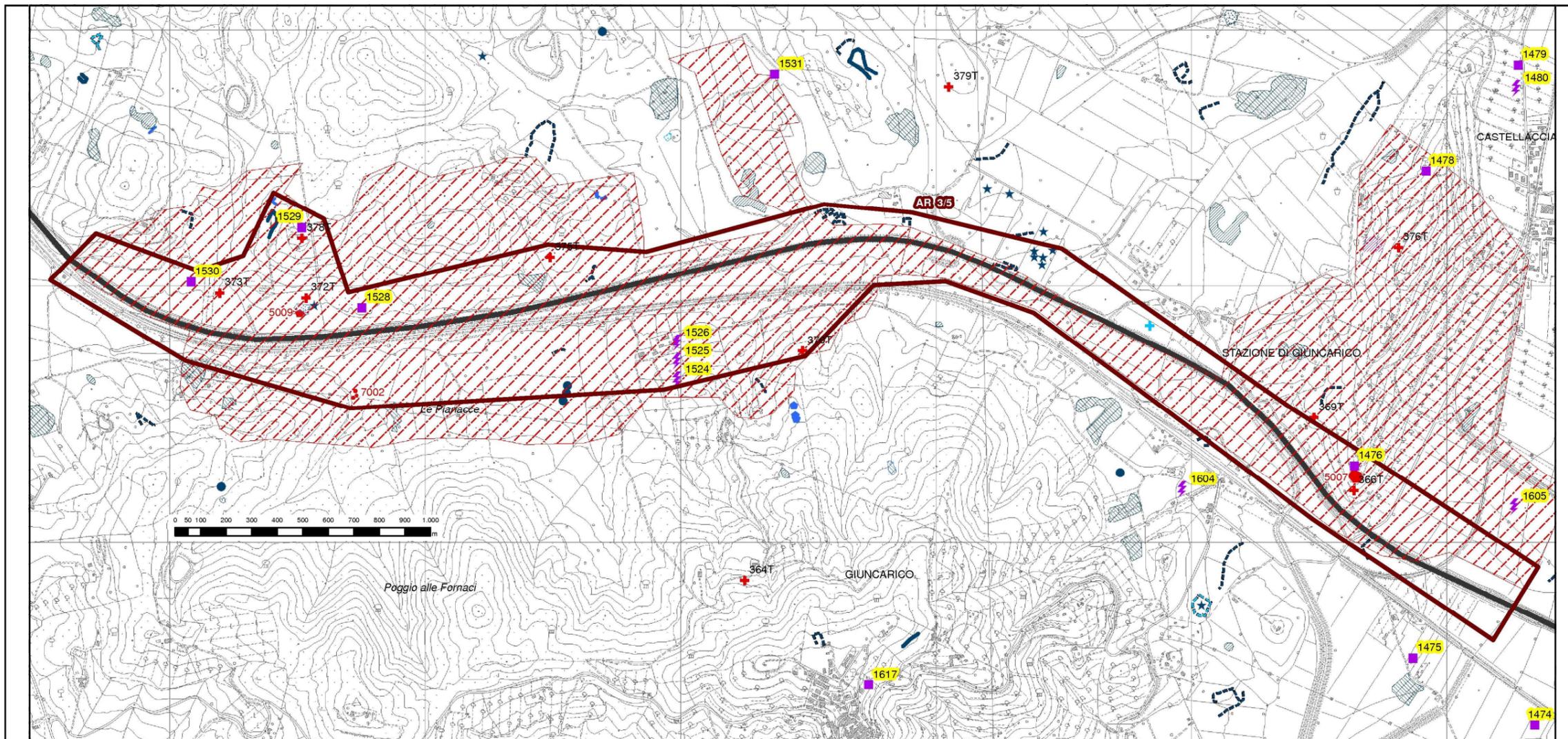


Fig. 1: Area 3/5

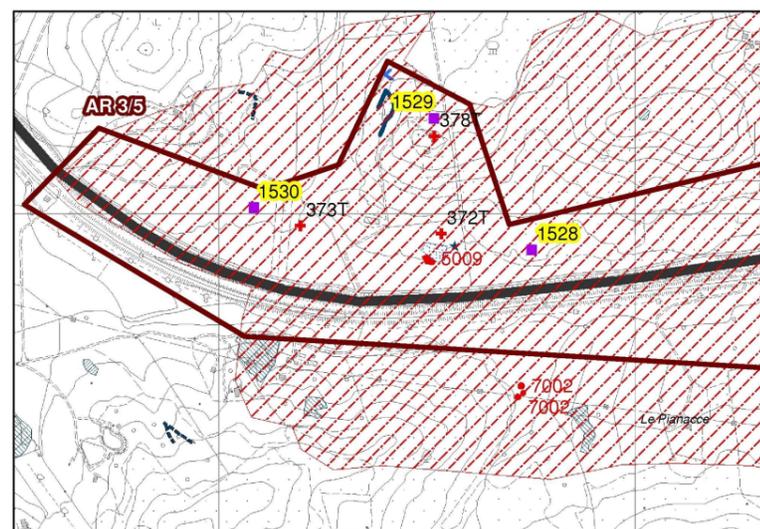


Fig. 2: Particolare Area 3/5

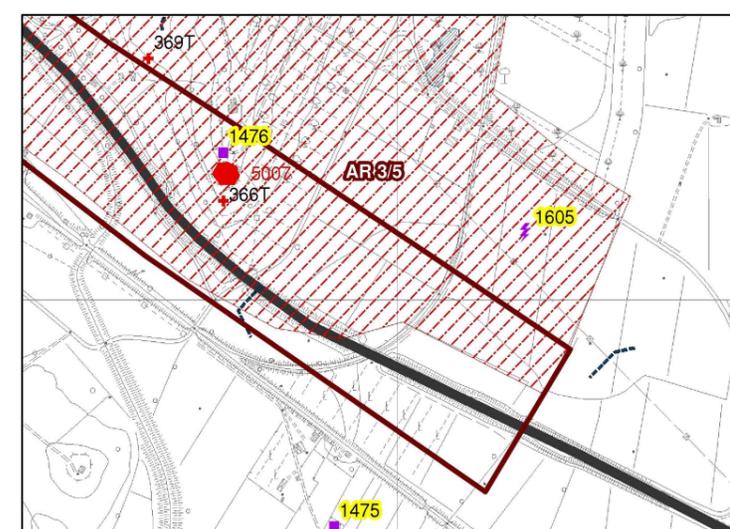


Fig. 3: Particolare Area 3/5

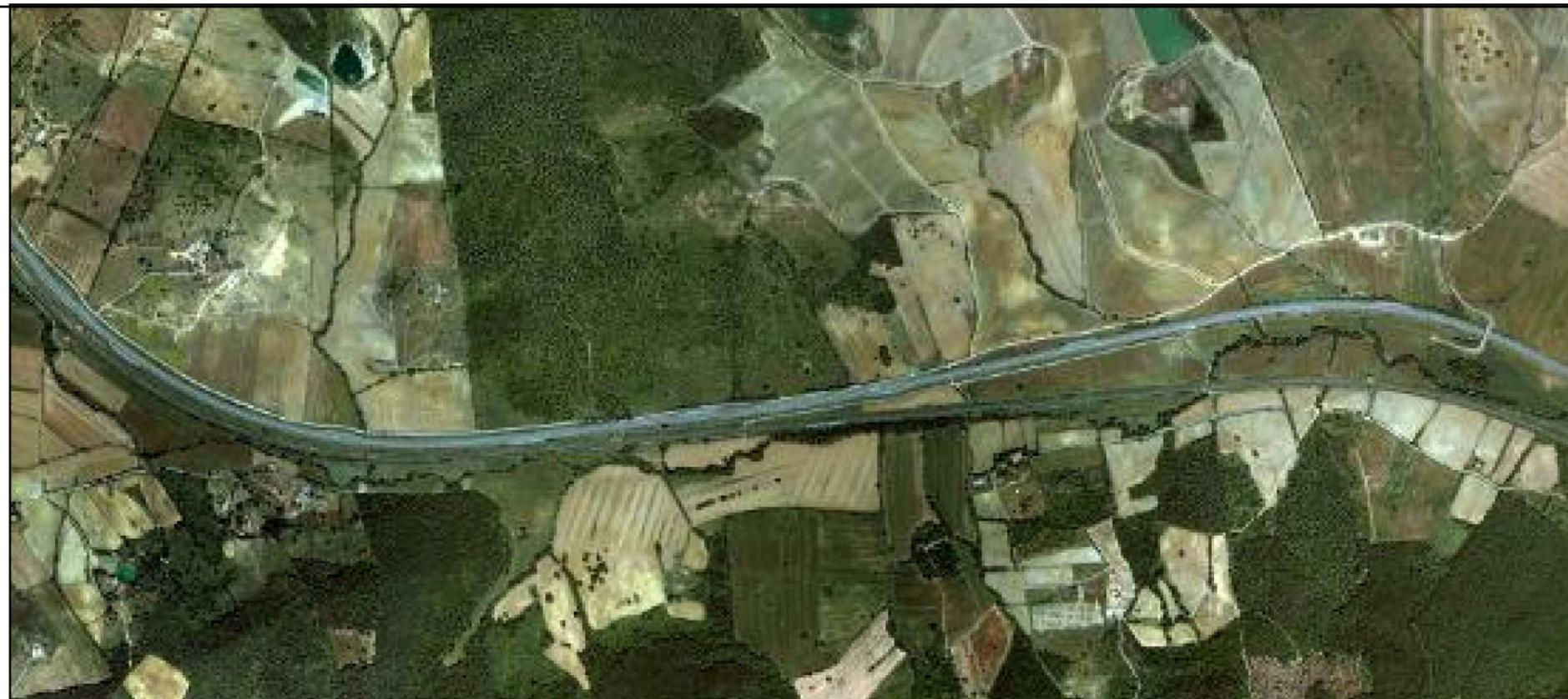


Fig. 4: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

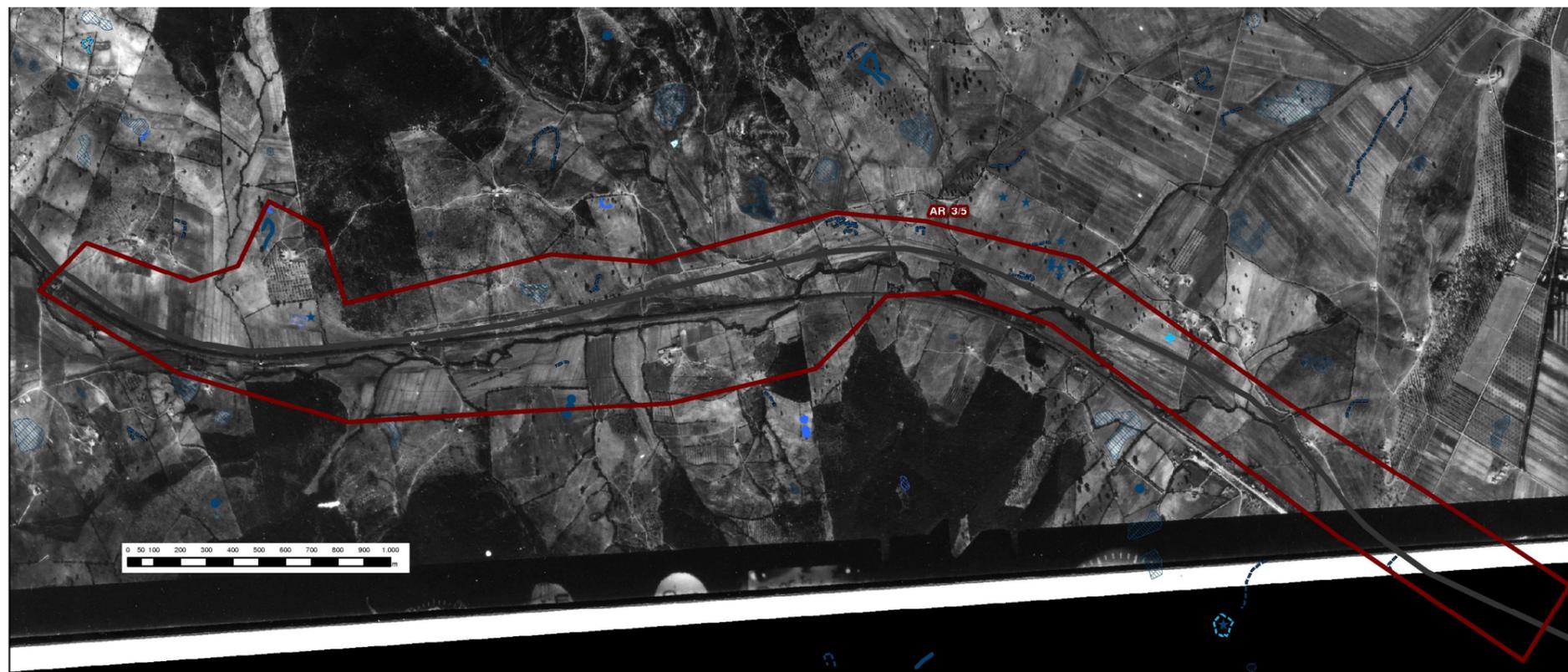


Fig. 5: Fotografia aerea (F. IGM 8, fotogr. 112 del 1954)



Fig. 6: Panoramica dell'UR 831 da E, in primo piano il sito 5007



Fig. 7: Panoramica dell'UR 857, da S



Fig. 8: Panoramica dell'UR 865, da S



Fig. 9: Panoramica dell'UR 968, da E

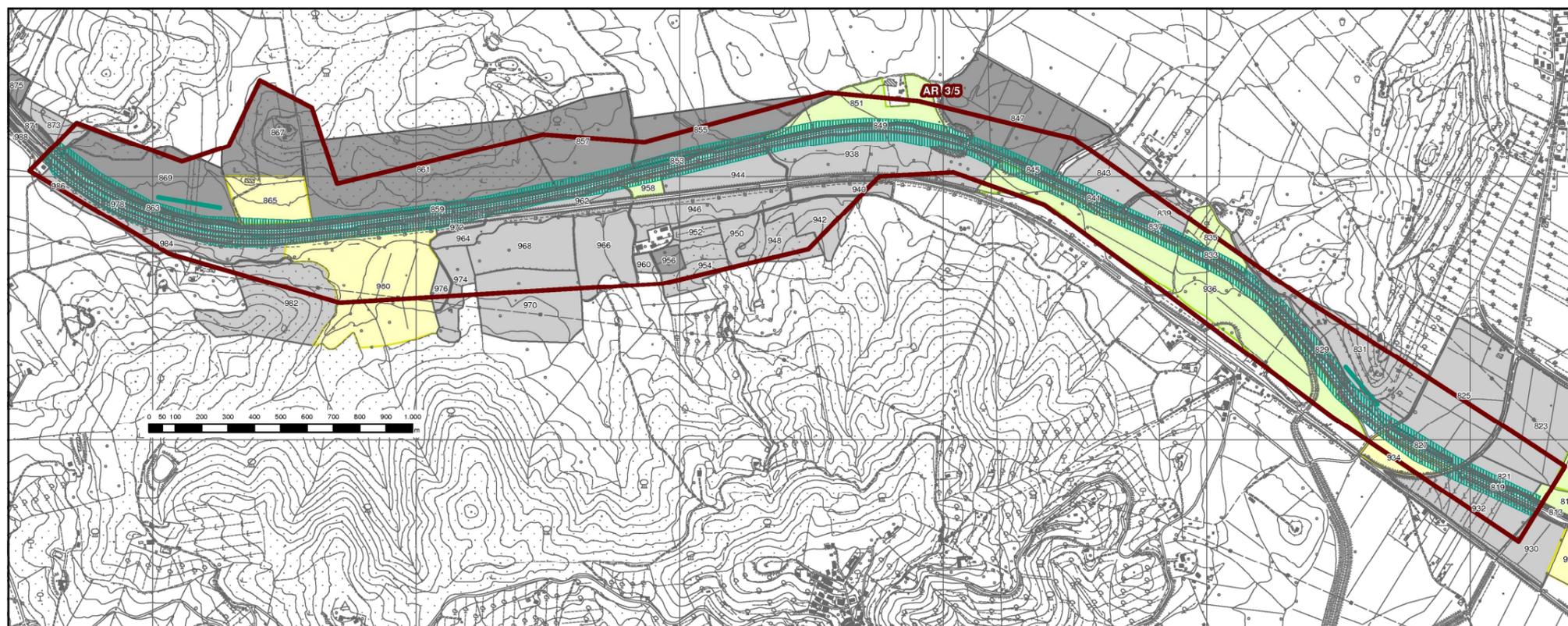


Fig. 10: Leggibilità e proposte di intervento; trincee e sterro cauto

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

Si tratta di un'area particolarmente delicata in quanto, il progetto insiste su una zona quasi interamente interessata da un esteso vincolo (segnalato anche dalla Carta del Rischio ICR come "necropoli"). La ricognizione ha confermato ulteriormente i dati precedentemente segnalati, individuando nuovi siti (5007, 5009 e 7002) che attestano l'uso necropolare dell'intera area. Le anomalie precedentemente riscontrate (SIA A12 del 2005) come anche quelle individuate ora dal CeSTer, sembrano confermare la presenza di presistenze sommerse.

Proposte

Si propongono due trincee parallele al tracciato autostradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento, in corrispondenza del sito 5007 e delle segnalazioni bibliografiche 1476, 1530 e della segnalazione SIA A12 373T per verificare che le evidenze non impattino con il tracciato di progetto; su tutto il resto dell'area, vista la presenza dell'esteso vincolo archeologico, si propone uno sterro cauto (fig. 10).

Area di rischio: 3/6 **Lotto:** 3

Localizzazione

Regione: Toscana
Provincia: Grosseto
Comune: Gavorrano
Località: Casa Gozzuto
CTR: 318030
Tav. (formato A3): 60
Uso/i del/i suolo/i: gran parte dell'area è destinata all'uso agricolo; la striscia di terreno a ridosso della statale Aurelia è caratterizzata da reti stradali e ferroviarie e spazi accessori

Dati e riferimenti bibliografici*

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal Cester nel sett. 2010
Sono state sottoposte a ricognizione cinque Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 931, 933, 935
corsia verso sud UR 1032, 1034

Tali UR presentavano differenti leggibilità: un campo risultava inaccessibile (UR 931); alcuni campi risultavano incolti con scarsa leggibilità (UR 935) o illeggibili (UR 1034); gli altri benché coltivati si presentavano poco leggibili (UR 933) o illeggibili (UR 1032).

Le indagini *CeSTer* hanno permesso di scoprire un nuovo sito, **5003** (UR 935, fig. 3), indiziato da un ampio spargimento di numerosi frammenti ceramici attribuibili a una fattoria, databile tra la media repubblica e il primo impero. Non si esclude che la segnalazione bibliografica **1794** possa in realtà coincidere con i resti rinvenuti nel sito **5003** (UR 935; cfr. quanto detto nell' "analisi bibliografica" in relazione alle segnalazioni cartografate con il quadrato in quanto "resti non posizionabili con precisione e dei quali non si conoscono le misure").

Rimandi ad altri siti/aree

A est dell'area di rischio è presente la seguente segnalazione bibliografica:
1794 ampia area di frammenti fittili (ceramica a vernice nera, sigillata itlica e sigillata africana),

pertinente a una fattoria romana databile tra il I sec. a.C. e il III sec. d.C.
(M. Torelli (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Firenze 1992, p. 424)
A sud dell'area di rischio è presente la traccia dall'analisi delle foto aeree **396T**

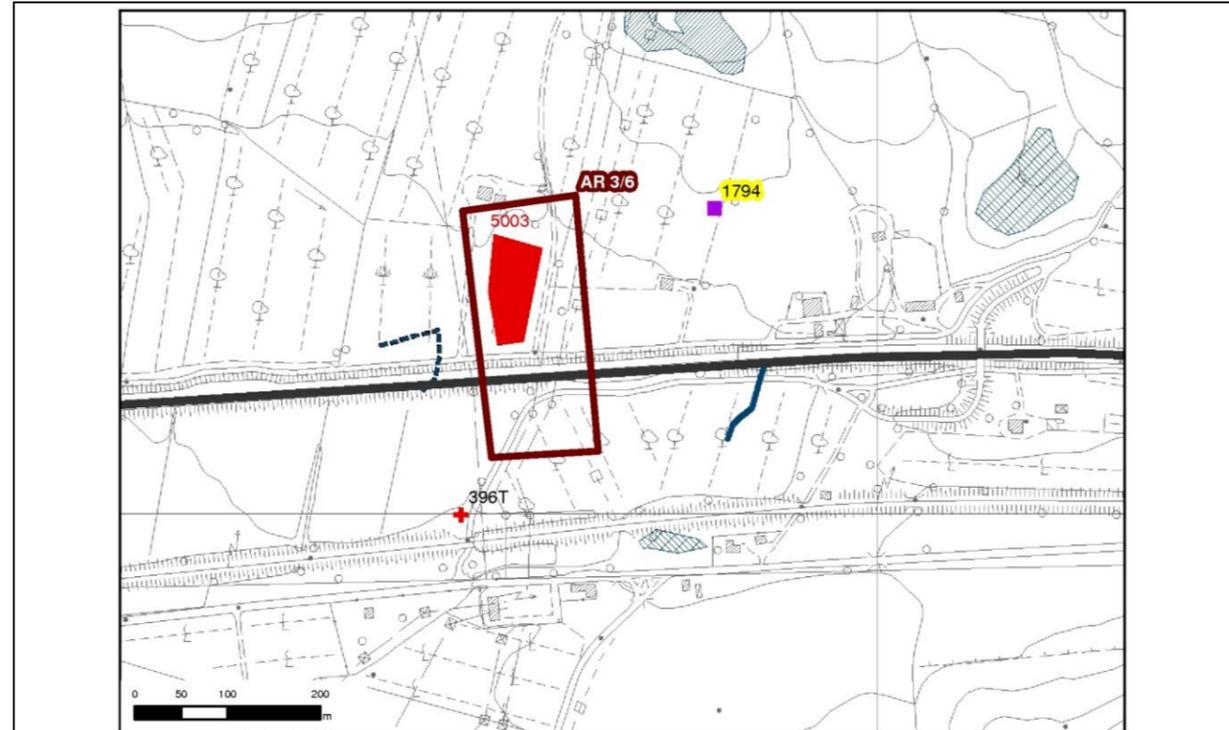


Fig. 1: Area 3/6



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Panoramica del sito 5003, da N

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

Nell'area è stato compreso il nuovo sito **5003**, databile all'epoca repubblicana.

All'esterno dell'area si segnala la presenza di una fattoria di epoca romana (segnalazione bibliografica **1794**); tuttavia la durata di vita dell'insediamento, stimata soltanto da resti di superficie, fa pensare alla possibilità che si tratti di una vera e propria villa di dimensioni più estese rispetto a una "fattoria".

Proposte

Le informazioni attualmente disponibili sono relative a evidenze archeologiche di un certo rilievo. E' opportuno uno sterro cauto su tutta l'area lungo il tracciato autostradale di progetto, dove previsto lo sbancamento. (fig. 4).

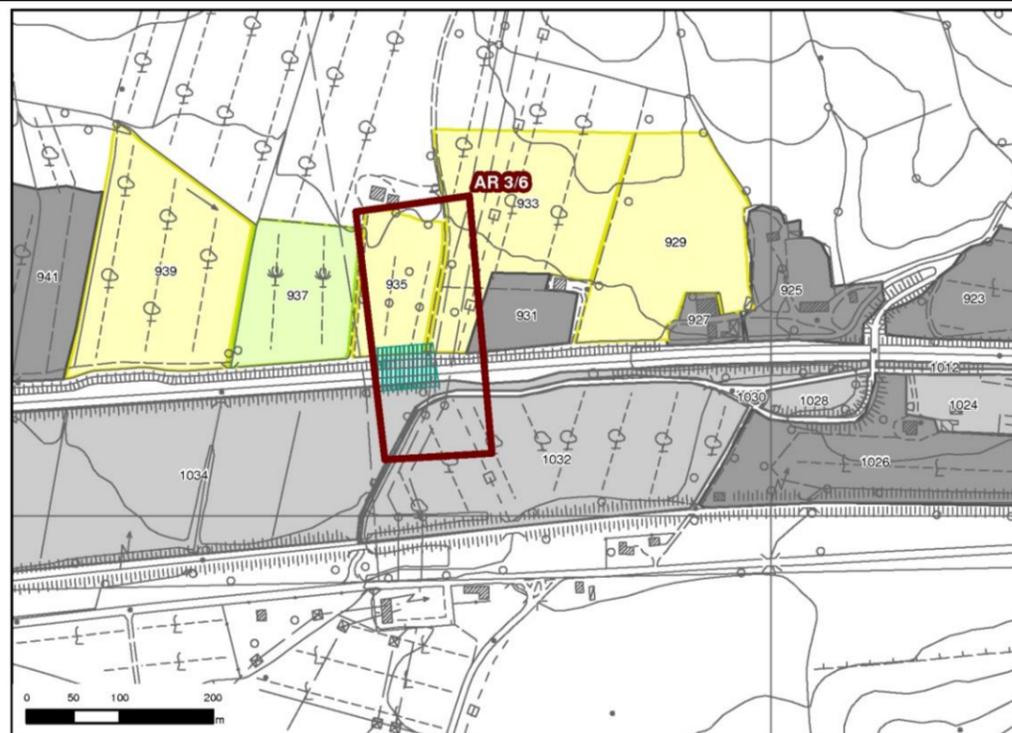


Fig. 4: Leggibilità e proposta di intervento; sterro cauto

Area di rischio: 3/7

Lotto: 3

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Grosseto

Comune: Gavorrano

Località: La Merlina-San Giuseppe/Casa Bianca (F. IGM 1942, 127 I NE, Gavorrano)

CTR: 318030

Tav. (formato A3): 60

Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata in gran parte da zone destinate all'uso agricolo (coltivazioni orticole e seminativi) e in piccola parte da spazi destinati a reti stradali e ferroviarie e spazi accessori

Dati e riferimenti bibliografici

Stato giuridico/vincoli

Nell'area sono presenti due vincoli archeologici: D.lvo 42/2004 art. 142, comma 1, lett. m

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti varie anomalie di origine naturale (F. IGM 7, fotogr. 93 del 1954):

- ✓ 2 zone umide
- ✓ 1 zona di interesse
- ✓ 2 tracce di umidità

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in questa area venti Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 941, 943, 945, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961

corsia verso sud UR 1034, 1036, 1038, 1040, 1042, 1044, 1046, 1048, 1052, 1054

Tali UR presentavano differenti leggibilità: la maggior parte si presentava illeggibile, in quanto caratterizzata da campi incolti (UR 942, 945, 953, 955, 957, 959, 961, 1038, 1034, 1036, 1044, 1048, 1052, 1054; fig. 5) e da campi coltivati con presenza di fitta vegetazione spontanea tra le piantagioni (UR 1040 e 1042 occupate da ulivi, fig. 4; UR 1046 da un vigneto); una era occupata da un campo incolto, poco leggibile (UR 949); due inaccessibili, una delle quali caratterizzata da fitta boscaglia impenetrabile (UR 941), l'altra occupata da una proprietà privata recintata (UR 951).

Tali condizioni di leggibilità non hanno reso possibile l'individuazione delle cinque anomalie segnalate dall'analisi delle fotografie aeree, né di notare evidenze archeologiche in corrispondenza dei due estesi vincoli archeologici che ricadono su quest'area.

Rimandi ad altri siti/aree

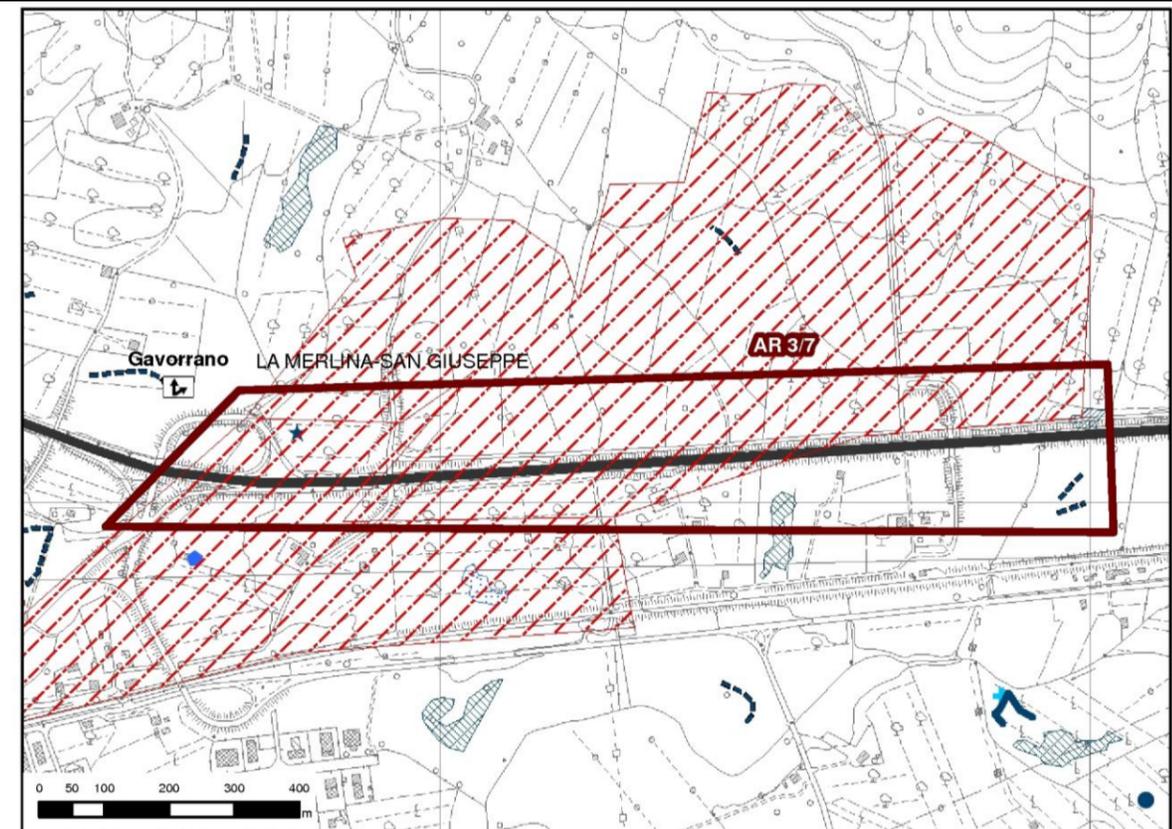


Fig. 1: Area 3/7



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

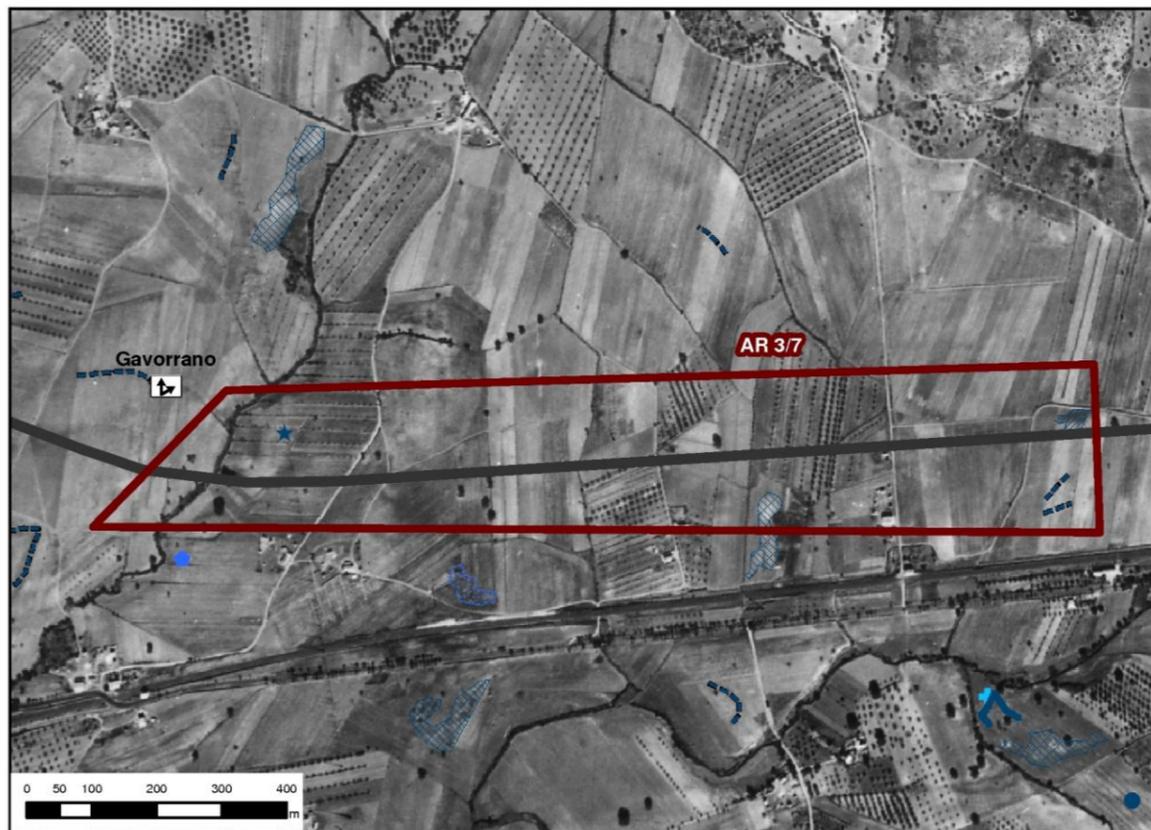


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 7, fotogr. 93 del 1954)



Fig. 4: UR 1042, da SE



Fig. 5: Panoramica dell'UR 953, da E

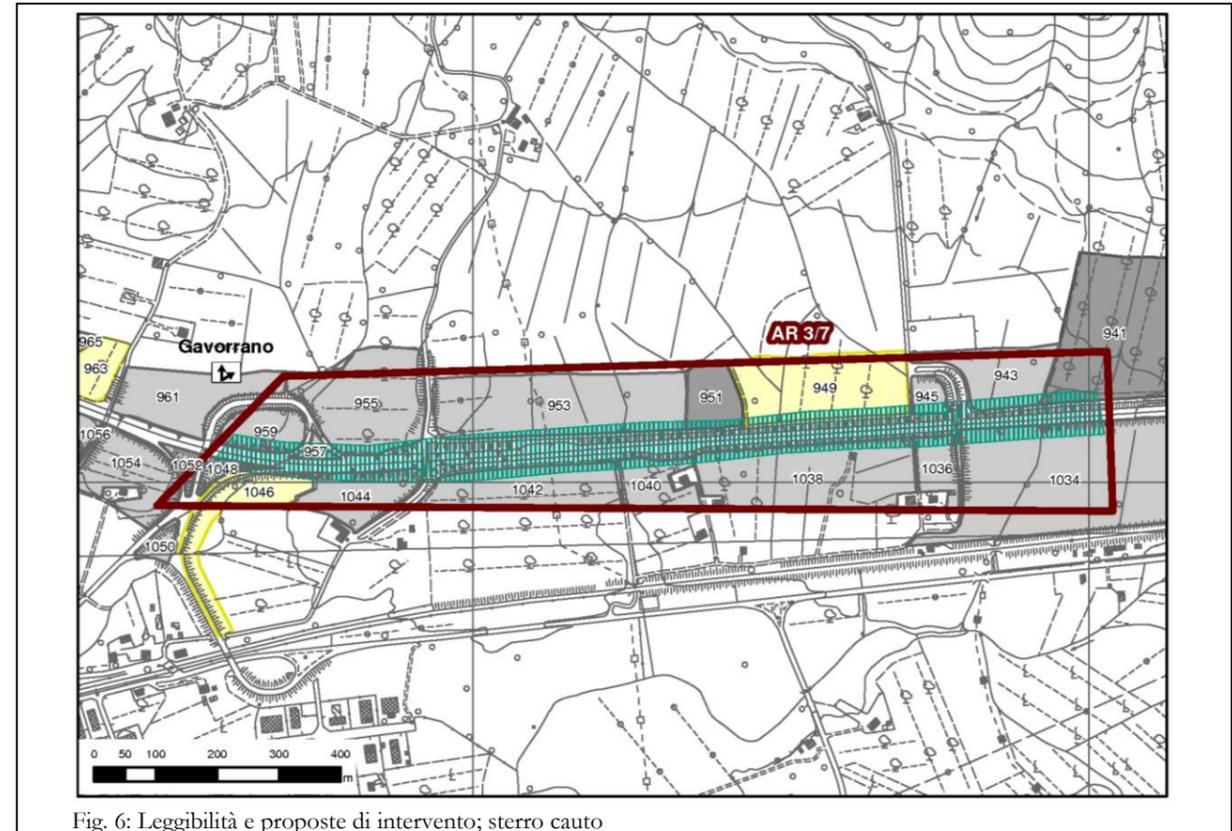


Fig. 6: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è segnalata perché insistono su entrambi i lati del tracciato di progetto estesi vincoli archeologici dei quali andranno accertate le motivazioni che hanno portato alla loro imposizione.

Proposte

Essendo l'area in massima parte sottoposta a vincoli archeologici, vista l'illeggibilità dei terreni, si ritiene necessario uno sterro cauto lungo tutto il tracciato di progetto (fig. 6).

Area di rischio: 3/8

Lotto: 3

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Grosseto

Comune: Scarlino/Massa Marittima

Località: Casa S. Giuseppe (F. IGM 1942, 127 I NE, Gavorrano)

CTR: 318030

Tav. (formato A3): 56

Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata da vigneti, prati stabili e, in piccola parte, da zone boschive. A seguito del *survey* effettuato del *CeSTer* si è riscontrata un'incongruenza: i prati stabili (destinati a colture foraggere) risultavano in realtà occupati da campi arati e vigneti

Dati e riferimenti bibliografici

Stato giuridico/vincoli

Nell'area è presente un vincolo archeologico: D.lvo 42/2004 art. 142, comma 1, lett. m

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti due anomalie: si tratta di tracce di umidità di origine naturale (F. IGM 6, fotogr. 5037 del 1954)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state ricognite in quest'area undici Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007

corsia verso sud UR 1074, 1076, 1078, 1080, 1082

Tali UR presentavano una diversa leggibilità: tre UR erano illeggibili perché il terreno si presentava incolto (UR 997, 1001, 1074), tre erano poco leggibili perché il terreno era in due casi incolto (UR 999; fig. 4, 1076) e nell'altro coltivato con vegetazione alta (UR 1007). Solamente tre UR erano leggibili: tre coltivate con vegetazione bassa (UR 1003, 1078, 1080) e l'altra arata (UR 1005, figg. 5-6).

In quest'area è segnalato un vincolo di tipo archeologico del quale non è stato possibile identificare le motivazioni.

Delle due anomalie segnalate dall'analisi delle fotografie aeree effettuata dal *CeSTer* una non è stata riscontrata (UR 1005, 1007) e l'altra non è stato possibile verificarla a causa dell'illeggibilità del terreno (UR 1001).

Rimandi ad altri siti/aree

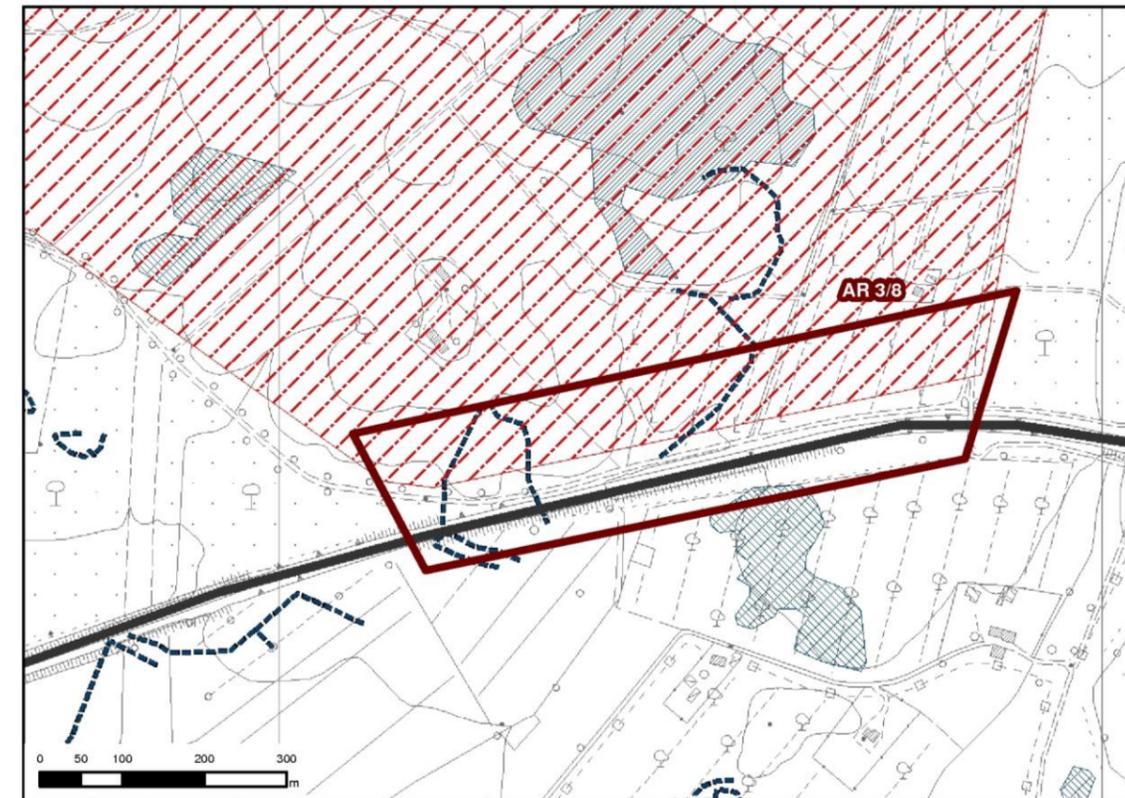


Fig. 1: Area 3/8



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

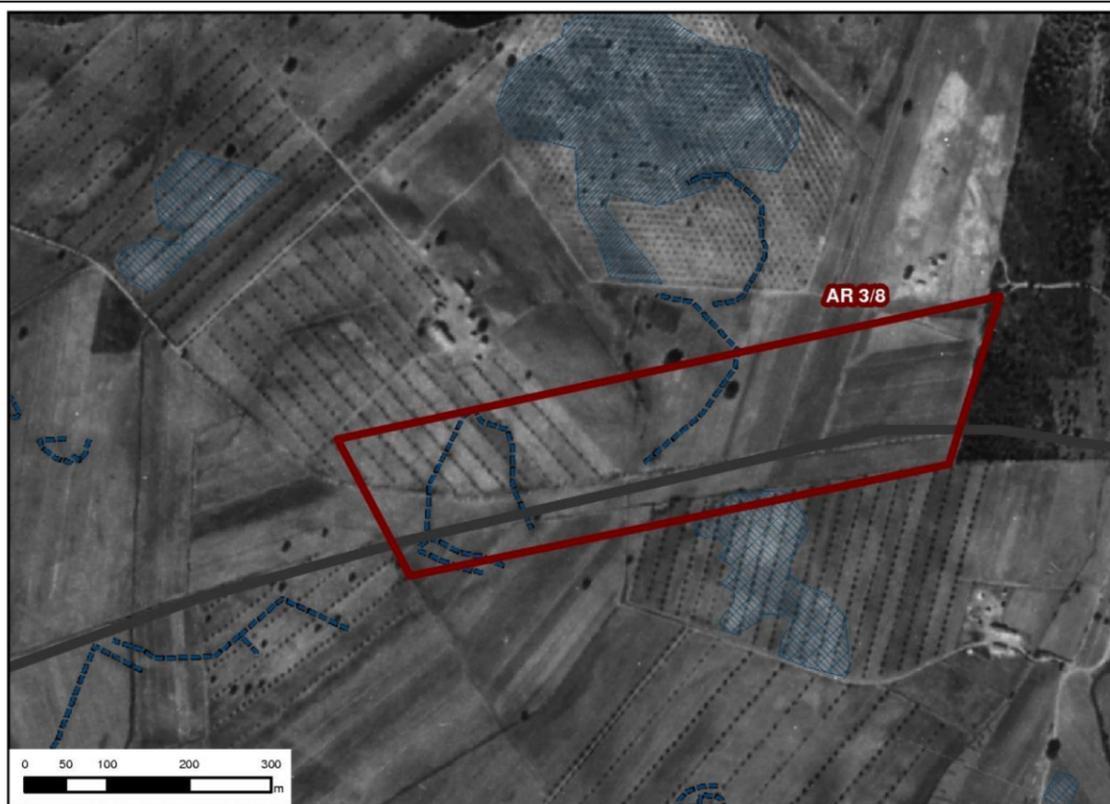


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 6, fotogr. 5037 del 1954)

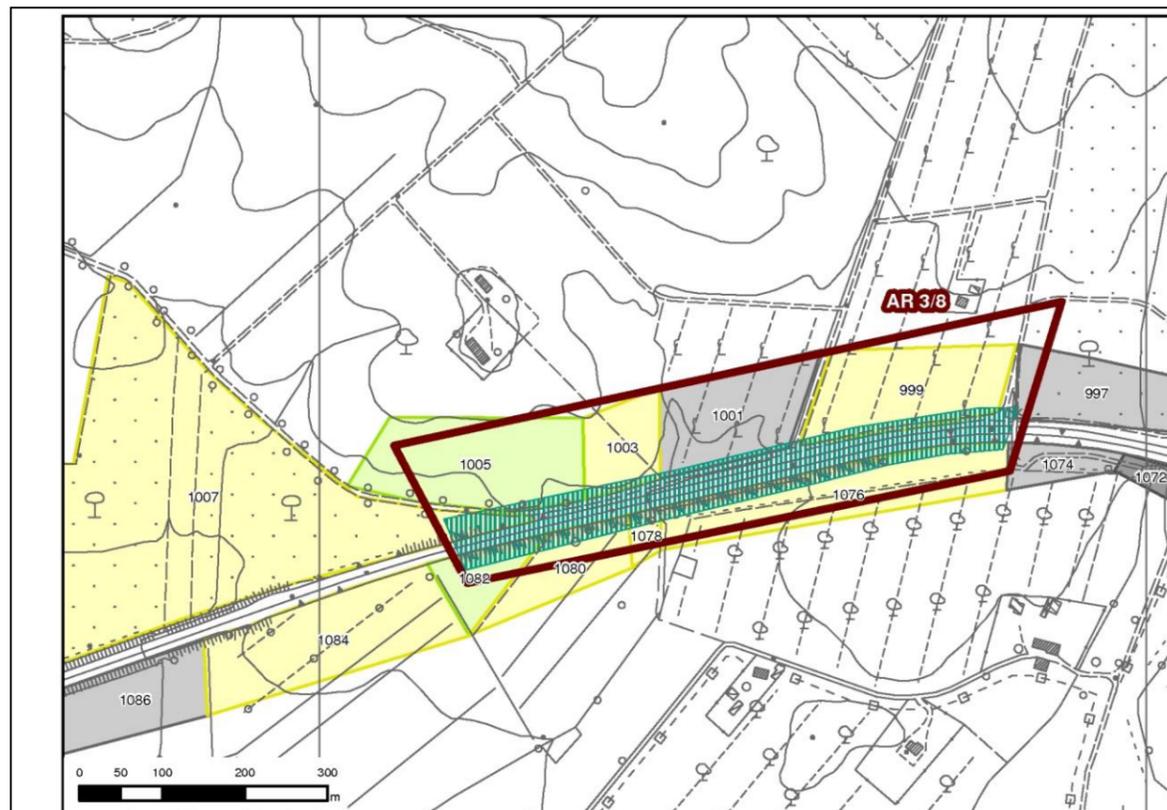


Fig. 6: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto



Fig. 4: UR 999 panoramica, da O



Fig. 5: UR 1005 panoramica, da O

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è stata perimetrata per l'esistenza di un vincolo archeologico areale esteso, che arriva a lambire il tracciato di progetto del quale non sono stati reperiti i motivi dell'imposizione. Dall'analisi delle fotografie aeree sono inoltre evidenti due anomalie.

Proposte

Dal momento che l'illeggibilità dei terreni non ha consentito di raccogliere altre informazioni attraverso il *survey*, si propone uno sterro cauto lungo tutto il tracciato di progetto (fig. 6).

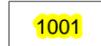
Elementi di progetto

-  tracciato di progetto
-  svincoli
-  servizi, viabilità secondaria, ecc.

Analisi cartografia storica

-  toponimi IGM utili a un orientamento geografico della tavola
-  toponimi IGM significativi dal punto di vista archeologico

Serie numeriche utilizzate

-  aree note da ricognizione di superficie
-  resti archeologici noti da bibliografia
-  SIA A12 (Lazio)
-  SIA A12 (Toscana)
-  Unità di Ricognizione (UR)

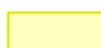
Aree con resti archeologici noti da bibliografia (CeSTer)

-  parchi archeologici e/o naturalistici
-  area con resti posizionabili con precisione e dei quali si conoscono le misure
-  resti "isolati" posizionabili con precisione
-  resti non posizionabili con precisione e dei quali si conoscono le misure
-  resti non posizionabili con precisione e dei quali non si conoscono le misure
-  resti "isolati" non posizionabili con precisione
-  tracce lineari (tratturi, strade antiche, linee di costa, tracce di centuriazione)
-  ipotetici tracciati viari antichi

SIA A12

-  analisi foto aeree
-  archivio e/o comunicazione della Soprintendenza
-  ricognizione
-  vincolo archeologico puntuale
-  vincolo archeologico areale

Survey (CeSTer)

-  siti noti da ricognizione di superficie
- Unità di Ricognizione (UR)**
-  arato
-  leggibile
-  non leggibile
-  inaccessibile

Analisi foto aeree (CeSTer)

Anomalie di origine naturale

-  macchie circolari
-  punti di scavo
-  zone di interesse
-  zone umide

-  corso del fiume anastomizzato
-  tracce
-  tracce di umidità

-  zona con macchie circolari
-  zona di interesse
-  zona umida

Anomalie di origine antropica

-  punti di scavo
-  zone di interesse

-  tracce di umidità

-  aree di scavo
-  zone di interesse

Anomalie di origine naturale/antropica

-  microrilievo
-  punti dubbi

-  affioramenti
-  solchi

-  zona con microrilievo
-  zona di interesse

Aree di Rischio (CeSTer)

-  perimetrazione Aree di Rischio

Proposte d'intervento

-  trincea
-  sterro cauto

CUS-Carta uso dei suoli - Regione Lazio - Regione Toscana

Legenda (tav. 53-96)

- | | |
|--|--|
|  Aeroporti |  Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli |
|  Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota |  Discariche |
|  Aree a ricolonizzazione artificiale |  Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettivit... pubbliche |
|  Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione |  Fiumi, torrenti e fossi |
|  Aree a vegetazione sclerofilla |  Frutteti e frutti minori |
|  Aree aeroportuali ed eliporti |  Insediamenti degli impianti tecnologici |
|  Aree agroforestali |  Insediamento commerciale |
|  Aree al di l... del limite delle maree pi— basse |  Insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati |
|  Aree archeologiche |  Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi |
|  Aree con vegetazione rada |  Lagune, laghi e stagni costieri |
|  Aree estrattive |  Oliveti |
|  Aree industriali o commerciali |  Paludi interne |
|  Aree percorse da incendi |  Paludi salmastre |
|  Aree portuali |  Pioppeti, saliceti, altre latifoglie |
|  Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti |  Prati stabili |
|  Aree sportive e ricreative |  Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia |
|  Aree verdi urbane |  Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori |
|  Bacini con prevalente altra destinazione produttiva |  Risaie |
|  Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui |  Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti |
|  Bacini d'acqua |  Saline |
|  Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive |  Seminativi in aree irrigue |
|  Boschi di conifere |  Seminativi in aree non irrigue |
|  Boschi di latifoglie |  Sistemi culturali e particellari |
|  Boschi misti |  Spiagge, dune e sabbie |
|  Brughiere e cespuglieti |  Suoli rimaneggiati ed artefatti |
|  Campeggi, strutture ricettive a bungalows o simili |  Superfici a copertura erbacea densa |
|  Cantieri e spazi in costruzione e scavi |  Tessuto urbano continuo |
|  Cespuglieti ed arbusteti |  Tessuto urbano continuo e denso |
|  Cimiteri |  Tessuto urbano continuo mediamente denso |
|  Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue |  Tessuto urbano discontinuo |
|  Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue |  Tessuto urbano rado e nucleiforme |
|  Colture temporanee associate a colture permanenti |  Tessuto urbano sparso |
|  Corsi d'acqua, canali e idrovie |  Uliveti |
| |  Vigneti |